

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente pro tempore Ruscito: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Passo la parola al Segretario.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo no, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Marongiu, Palermo no, Penge, Ruscito, Latini. Tredici presenti, la seduta è valida.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Segretaria. Il Sindaco ha chiesto la parola. Prego.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI e IMPOSTA UNICA COMUNALE APPROVAZIONE TARIFFE

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente, buonasera a chi ci ascolta con Centro Mare Radio. Considerato che per quanto riguarda il bilancio siamo vicini ai termini di legge, io propongo ai consiglieri di trattare i punti 3 e 4 prima, in modo tale da metterci al riparo dalle scadenze e c'è la presenza dei funzionari esterni così da liberarli prima della fine del consiglio.

Presidente pro tempore Ruscito: Se i consiglieri sono d'accordo, procediamo come proposto dal Sindaco. Allora io propongo inoltre di procedere con una discussione unica sui due punti come abbiamo fatto tutti gli anni, e poi faremo due votazioni separate. Relaziona il punto il Sindaco e poi l'assessore Trani.

Sindaco Paliotta: è chiaro che questa sera si parlerà soprattutto della tariffa Tari. Quest'ultima, un po' in tutta Italia, negli ultimi anni è stata oggetto di notevoli discussioni perché ha avuto una trasformazione. Quasi tutti i comuni italiani si sono avviati alla raccolta differenziata. In alcune regioni questo avvio è avvenuto alcuni anni fa, nel Lazio negli ultimi 4-5- anni. A questo si è accompagnata una modifica sostanziale perché, mentre prima si pagava solo in relazione ai mq, successivamente è stata introdotta anche la variabile delle persone. Per ogni appartamento anno considerati i mq e le persone che abitano l'immobile. Immaginate solo questo che significa per gli uffici comunali; ogni anno bisogna tener conto delle variabili. Partendo da questi due aspetti, la tariffa ha avuto diverse modifiche. Dopo anni che la tariffa è rimasta invariata, negli ultimi anni

sono stati modificati diversi fattori. L'avvio della raccolta differenziata ha portato ad avere all'inizio costi aumentati; c'era un aumento dell'abbandono dei rifiuti, la ricerca degli impianti dove procedere con lo smaltimento. Prima c'era Cupinoro, e pensate prima come era semplice procedere con la raccolta e lo smaltimento anche se gravissimo. Si andava con gli automezzi, si scaricava tutto in una grande buca, si violavano le leggi, si degradava il territorio. Ora siamo arrivati nel nostro comune a questo punto. Sappiamo la percentuale di tutti i vari generi di rifiuti. Possiamo sapere quanti migliaia di kili di rifiuti smaltisce il comune, dove smaltisce e qual è il costo di smaltimento. Intanto è stato raggiunto l'obiettivo di civiltà, quello di non inquinare. Tenete conto che per quanto riguarda l'organico, il Lazio è in gravissimo ritardo per quanto riguarda gli impianti. Per quanto ci riguarda l'impianto è lontanissimo perché vanno a Verona. Questo modo di affrontare la raccolta di rifiuti ha dato diversi risultati. Da una parte non si inquina più. Dall'altro lato i costi prima aumentati ora si stanno stabilizzando. Non è che più si differenzia e più la tariffa arriva a zero. Più si differenzia e più si lavora. E poi una variabile sui costi dipende da dove stanno gli impianti. I comuni che hanno impianti nel proprio territorio hanno costi bassissimi. Pensate a Brescia che ha il proprio impianto. Discorso diverso per il Lazio che deve portare all'esterno i propri rifiuti. La Tariffa di Ladispoli è alta o bassa? Dovremmo sapere qual è la media italiana, poi quella del Lazio. Facendo raffronti con i comuni del comprensorio, siamo leggermente al di sotto della media. È sempre troppo alta? Ognuno ragioni sugli aspetti della raccolta. Se pensate che ogni giorno un addetto al servizio procede con il ritiro, ci accorgiamo che non è tra i servizi più alti. Siamo soddisfatti dei risultati? Siamo molto soddisfatti della percentuale della differenziazione? Siamo soddisfatti della nostra percentuale che oscilla tra il 70 e il 74% in base ai periodi dell'anno. Siamo a livelli superiori di alcune città del nord. C'è effettivamente, questo risulta anche da sondaggi che abbiamo fatto, sentire quant'è la soddisfazione degli utenti, sicuramente per quanto riguarda la pulizia stradale, dove c'è un maggiore afflusso di persone e macchine in sosta, le strade non sono ancora pulite in maniera soddisfacente. Si può migliorare ma abbiamo raggiunto un livello di civiltà ottimale. Rimane una percentuale di incivili, ci sono persone che si mettono ancora la busta in macchina e la buttano per strada. Non ritengo che i ladispolani siano peggio di altri. Chi butta i rifiuti per strada inquina e commette reato. Dovremmo aumentare i controlli e la cultura all'interno delle scuole. Io concludo qui la parte introduttiva e lascio la parola all'assessore.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Prego assessore Trani.

Assessore Trani: Grazie e buonasera a tutti. la Tari è una entrata obbligatoria per tutti i comuni del territorio nazionale che serve a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Va detto innanzitutto che la normativa sulla Tari si limita a raccomandare la copertura

integrale del costo complessivo del servizio comunale tacendo del tutto sulla determinazione dei limiti per le tariffe individuali, in palese violazione del principio di legalità sancito dall'articolo 23 della Costituzione. Appare inoltre fuori controllo la fase di determinazione del costo complessivo del servizio attraverso la costruzione di un piano finanziario, relazione tecnica sui vari complessivi fattori attivi e passivi del costo complessivo del servizio le cui risultanze sono le tariffe da onorare senza riscontri da parte di organi esterni di controllo. La prima regola da imporre è quindi quella di sanare a livello legislativo le gravi carenze fin qui evidenziate. Orbene, l'articolo 1 ai commi 641 e 668 della Legge di Stabilità per il 2014, si occupa della disciplina della tasse destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti denominata Tari, ed è a carico dell'utilizzatore dell'immobile. La Tari è una articolazione, insieme alla Tasi, della imposta comunale cosiddetta IUC. Nell'individuare i presupposti, il legislatore si rifà al regime della Tares che viene contestualmente abrogata. Tares che a sua volta ha lo stesso presupposto previsto legislativamente in materia di Tarsu. Ciò premesso, il comma 641 recita: la Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Con il passaggio dalla Tarsu alla Tares, alla Tari infine il tributo comunale cambia nome ma non la sostanza. Per quanto concerne la commisurazione in base a tariffa, anche questo nuovo tributo è determinato in base a tariffa. Si stabilisce che la tassa è corrisposta in base a tariffa commisurata in base ad anno solare a cui corrisponde una autonoma obbligazione tributaria. Il tributo è determinato applicando la superficie tassabile dei locali delle aree soggette, la tariffa annuale approvata dal consiglio comunale. Il tributo non presenta un'unica tariffa ma una pluralità di tariffe diversificate sulla base delle tipologie di utenze domestiche e non domestiche. E relativamente a quest'ultime in base alle categorie di attività con omogenea capacità di creazione di rifiuti. La Tari si paga sulle superfici calpestabili degli immobili, anche a destinazione ordinaria, fino a quando i comuni non avranno possibilità di fare riferimento alle superfici catastali. I contribuenti però non sono tenuti a ripresentare dichiarazioni se hanno già assolto l'obbligo per Tares e Tarsu. In sede di prima applicazione la tassa sui rifiuti si paga sulle superfici calpestabili. Dunque, come per la Tares viene rinviata l'applicazione dell'80% della superficie catastale degli immobili a destinazione ordinaria come parametro per la determinazione del tributo. Pertanto viene consentito ai comuni di fare ricorso alle superfici già denunciate per Tarsu e Tares. Alla luce di quanto sopra esposto, l'Ente impositore deve considerare l'effettiva destinazione dei locali sottoposti a tributo e quindi distinguere tra locali domestici e quelli non assimilabili a quest'ultimi. Per l'anno 2017 il costo totale è di Euro 7.996.745,00 da suddividere per il 40% la parte fissa e il 60% la parte variabile. Per l'anno 2016 il costo totale ammontava a Euro 8.004.745,00 con una modestissima riduzione nell'anno in corso. È stata prevista una entrata di recupero dell'evasione di

euro 100.000,00 anziché di Euro 200.000,00 in quanto si è avviato un programma di recupero con l'ufficio tributi e l'ufficio igiene ambiente che porterà benefici solo nel 2018. La previsione è molto prudente per non arrecare danno al bilancio di previsione e all'anticipazione di tesoreria che l'ente purtroppo ha. È stato riportato a Euro 300.000,00 il fondo svalutazione crediti. Era stato attribuito inizialmente un importo più elevato ma attraverso il nuovo calcolo si è riportato a quello che è l'obbligo per la Legge Ronchi. È stato differito al 2018 l'eventuale incentivo contrattuale previsto. I servizi aggiuntivi, alcuni sono stati tagliati per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. L'importo di Euro 7.996.745,00 è così determinato. Costi di spazzamento e lavaggio delle strade, Euro 1.108.182,00. Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani Euro 609.000,00. Costi generali di gestione. Vi faccio un inciso. Le delibere che i consiglieri hanno, riportano un dato, c'è un dato errato che è Euro 228.634,00; in realtà è 58.644,00 euro. Potevate verificarlo facendo la somma e questa non tornava. È solo un refuso perché il costo complessivo è corretto. Costi comuni diversi Euro 165.000,00. Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani Euro 804.588,00. Altri costi operativi di gestione Euro 523.705,00. Costi di raccolta differenziata per materiale Euro 4.290.000,00. Costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi di vendita di materiale energia derivante dai rifiuti Euro 586.890,00. Costi amministrativi per l'accertamento della riscossione del contenzioso Euro 49(incomprensibile),88. Vanno tolte dal costo complessivo Euro 154.255,00 che è un risparmio utilizzato nel 2016. La somma complessiva fa Euro 7.996.745,00. La tariffa è poi influenzata anche da esenzioni che sono state inserite per la prima volta nel regolamento dello scorso anno e quest'anno ammontano a Euro 140.675,00. La principale e più importante è la stagionalità che ammonta a Euro 50.807. Lascio la parola ai consiglieri per la discussione. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie assessore. Ricordo ai consiglieri che stasera è presente l'Ingegnere Maddaluno per chiarimenti. Apriamo la discussione. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Al di là della presentazione che chi occupa il consiglio da diverso tempo, è la solita filastrocca ogni anno perché sono calcoli. Possono esserci mutazioni sui nomi, ma il calcolo che si fa è il costo del servizio diviso il numero degli abitanti e le loro caratteristiche. Al di là della componente della tassa applicata ai nuclei familiari data dai mq e dal numero dei residenti in quell'immobile, a me balza all'occhio per esempio una domanda. Dal punto di vista del commerciante che effettua ristorazione, mettiamo il caso che si ha un ristorante di 2000 mq ma di fatto è pur vero che la Tari si calcola sulla superficie calpestabile, ma perché si calcola la Tari al commerciante come se tutte le sere facesse il pienone. Non è che tutte le sere una sala di 2000 mq fa 2000 coperti. Invece noi gli andiamo a conteggiare esattamente come se chi ha una sala

da 2000 coperti facessi questi numeri ogni sera. Dove è la mia preoccupazione. Vedendo come sono lievitati i costi per le attività commerciali, mi metto dalla loro parte e dico, su questa tassa manca qualcosa. Nel senso che manca l'effettiva produzione del rifiuto, manca una statistica nell'applicazione del coefficiente di imposta; e di fatto diventa una vessazione per tutte quelle persone che hanno a disposizione degli spazi molto grandi che però non funzionano 7 giorni su 7. Di fatto io sono preoccupato dall'applicazione di queste tariffe, perché si ritorna sempre a dire all'interno di questa aula che c'è bisogno di rimettere in piedi l'economia, c'è bisogno di perpetrare la parola turismo, io credo che se non cominciamo ad ottimizzare i dispositivi di tassazione, quelle poche attività rimaste decideranno o di smantellare oppure condurranno la loro attività non in guadagno ma assolutamente in perdita. E naturalmente ci sarà quell'evasione su alcuni settori chiave come quelli ricettivi. Sulla famiglia è semplice fare il calcolo e secondo me è rispettoso dire chi ha una casa più grande paga di più, anche se bisognerebbe approfondirlo, e il numero effettivo di persone che producono il rifiuto. Il dato risulta più semplice applicarlo alle abitazioni ma sono sconcertato tirando giù le somme su chi deve pagare su grosse superfici calpestabili e fare i conti con quelli che sono i mancati incassi nel commerciale. Queste situazioni peseranno moltissimo sulle economie private degli esercenti. Come al solito la legge favorisce le banche e gli uffici. Un ulteriore dubbio mi viene su questo. Siccome si paga l'effettivo, ciò che la ditta riceve per fare tutto il servizio, diciamo che lo dobbiamo dividere pro capite. Quindi sono conteggiati pure i famosi 2000 coperti che quotidianamente non vengono fatti. Perché li dobbiamo pagare. Questa è una domanda per me importante. Non credo che potremmo dare risposta all'interno di quest'aula perché il tutto viene fatto con dei coefficienti fissi imposti dallo Stato. Ma credo che si possa perlomeno portare all'osservazione questa sottolineatura, e perlomeno si potrà dire qualcuno ci aveva pensato a fare un calcolo di quel genere. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego assessore Trani.

Assessore Trani: è verissimo consigliere, ma mi dispiace porle un'altra domanda. Qual è la normativa fiscale che sancisce l'equità. Non esiste una norma fiscale che sancisce questo. Io invito a leggere il Decreto Ronchi, ho grandissime difficoltà io a comprendere. È verissimo quello che dice, è una assurdità. Questa norma è stata impostata in maniera malvagia. La differenziata funziona se si arriva a una tariffa puntuale. Io pago a seconda di quello che consumo e non a seconda di quello che riparto. E riparto i costi in maniera assurda e senza nessun controllo da parte del legislatore. Mentre nei bilanci di previsione c'è controllo da parte degli organi di revisione, qui non c'è nessun controllo. Vi faccio un esempio. Non so se avete fatto caso, anche se abbiamo un costo leggermente più basso, la tariffa della parte domestica su alcuni componenti è un pochino più alta.

Vi siete chiesti il motivo? Noi andiamo a scontare che abbiamo meno mq sulla parte domestica. Sulla parte commerciale, i campeggi che sono stati chiusi per varie vicende, hanno implicato una riduzione. E per assurdo chi paga questa riduzione sono le utenze domestiche. È proprio la norma ad essere errata.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie assessore. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Io penso che questo discorso della differenziata sicuramente è una cosa importante per ogni città, però questa è una amministrazione che ha avuto una visione corta dall'inizio con in ritardi che si sono avuti. Ha avuto una visione corta con l'implementare la differenziata. Il principio è quello di differenziare i rifiuti perché ci deve essere un ritorno utile per il cittadino che con il suo rifiuto di proprietà deve avere un utile. Di questo abbiamo discusso in commissione. Io ho sempre la convinzione che l'amministrazione non ha pensato al futuro. Mi auguro che le prossime amministrazioni inizino a studiare o a emulare altre realtà che appartengono al nord e all'Europa. Io ho girato molto e non sono il solo, e vi posso assicurare che ci sono realtà molto più piccole di questo comune che fanno una differenziata che ha un ritorno utile per i cittadini. Questo significa, lo ribadisco sempre, purtroppo noi all'inizio abbiamo fatto un contratto per cui il prodotto scartato che viene portato nella discarica, il guadagno del riciclo viene dato alla ditta. La ditta nel portare queste cose ha un costo di 29 e un ritorno di 26. Questo discorso può anche funzionare anche se non ne sono convinto. Essendo arrivati al 75% l'utile deve essere per forza maggiore. Sono convinto che bisogna iniziare a studiare una metodologia e non penso che sia solo la realtà di Brescia che ha la famosa centrale termica; ci sono realtà che hanno dato una impostazione comunque diversa. E sono sicuro che si può trovare un metodo affinché il cittadino abbia un ritorno utile abbassando la tariffa. Quest'anno mi sembra che siamo in pareggio sulla diminuzione della Tari. Anzi, sono stati aumentati alcuni importi per dei servizi che già dovevano essere fatti in precedenza. Qui purtroppo non c'è quella visione che faccia sì che il cittadino sia soddisfatto di un servizio che deve tornare a lui utile. In commissione si è innescata anche la discussione sulla riduzione dei componenti familiari. Una sola persona paga meno di una famiglia numerosa. Bisognerebbe attuare il famoso componente familiare. Pure questo è un aspetto da rivedere. Non è possibile che chi ha una famiglia numerosa paghi di più di alcune categorie, facendo le dovute eccezioni. Bisogna impostare una nuova filosofia che faccia sì che la differenziata sia una differenziata utile al cittadino, anche se ci sono stati fatti vedere quei sondaggi che sono stati fatti sui vari cittadini. È chiaro che si può dare una soddisfazione temporanea, ma quella definitiva va ricercata con un altro metodo. Io differenzio il rifiuto, questo è uno scopo che il cittadino vuole versi ripagato. Ad oggi questo purtroppo ancora non c'è. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Anche quest'anno ci troviamo a discutere della Tari in maniera ovviamente negativa, perché non ci sarà neanche quest'anno quella famosa riduzione che viene promessa da quando abbiamo attivato la raccolta differenziata. Lo sapevamo che inizialmente ci sarebbe stato una impennata dei costi. Però sapevamo che progressivamente ci sarebbe stata per forza una riduzione dei costi importante. Riduzione c'è stata perché siamo passati da una cifra X a una più bassa di conferimento in discarica grazie alla diligenza dei cittadini, grazie alla ditta che ha fatto un buon lavoro e agli uffici. Siamo stati tutti bravi. Nonostante questo lavoro, non abbiamo mai ricevuto in cambio una riduzione della tassa. Nel corso degli anni ogni volta siamo venuti qui ad approvare una tariffa che in qualche modo veniva taroccata e spiego il perché. Ogni anno si trovava il modo di differire dei costi all'anno successivo. Euro 300.000,00 che dovevamo dare alla ditta li abbiamo differiti all'anno successivo, sono stati abbassati alcuni costi. Perché, perché politicamente è scomodo far apparire aumenti. E anche quest'anno ci troviamo a votare una Tari taroccata. La Tari, la vera Tari è quella che è uscita dall'ufficio per Euro 8.600.000,00. Non che io voglia far pagare di più ai cittadini però se è uscita così dagli uffici un motivo ci sarà. Poi, quando c'è il passaggio politico si ragiona in termini diversi da quelli tecnici. Si fanno altri ragionamenti ed è scomodo presentare una tassa ai cittadini che aumenta dopo che per anni hai promesso riduzioni. Anche quest'anno avete nascosto un bel mucchio di polvere sotto al tappeto che scoprirà chi arriverà l'anno prossimo. Ormai il gioco è chiaro, lo abbiamo capito tutti quanti. Anche quest'anno siete riusciti, tramite una serie di artifici contabili a ridurre da Euro 8.600.000,00 a Euro 7.996.000,00. Come è molto semplice. Il famoso bonus da dare alla ditta di Euro 130.000,00 non lo daremo nel 2017 ma nel 2018. Sono stati aggiunti Euro 100.000,00 dal recupero di evasione e anche lì si abbassa. Il costo per l'accertamento, riscossione e contenzioso. Nel 2016 erano circa euro 459.000,00, quest'anno Euro 5.000,00. È evidente che c'è qualcosa che non va. Lo abbiamo chiesto in commissione ma la spiegazione non ci ha convinto. C'è qualcosa che non va, quantomeno di anomalo. Così come non abbiamo capito come sia possibile una diminuzione dei costi del personale che viene imputata sul piano finanziario. Noi abbiamo oltre il personale in carico alla ditta che gestisce il servizio, abbiamo anche del personale comunale che lavora in questo settore. In quota parte il loro stipendio viene conteggiato. E anche qui abbiamo visto un notevole abbassamento. E tutto questo solo per parlare dell'aspetto contabile. L'anomalia della legge è qui. Non nel ragionamento che ho sentito prima sui 2000 mq. Sull'aspetto numerico i conti non tornano. Così come non torna nemmeno il ragionamento assurdo fatto dal Sindaco oggi in commissione. Non si fa la media regionale, provinciale e nazionale. Ogni comuni ha dei costi diversi. Come facciamo noi a

paragonarci al Comune di Cerveteri o Bracciano che hanno un territorio rispetto al nostro più di cinque volte superiore al nostro. Anche se il numero degli abitanti è simile al nostro, le situazioni sono diverse. Noi abbiamo solo San Nicola come nucleo decentrato. Cerveteri ha tantissime frazioni. I paragoni non stanno in piedi, così come non stanno in piedi le vostre scuse e il discorso che chi l'ha normata a livello nazionale è un pazzo. Non funziona così. Questa tassa a Ladispoli è ingiusta perché voi da tre anni non siete stati in grado di garantire ai cittadini quella riduzione che continuavate a promettere. Vediamo qual è il servizio che offriamo ai cittadini. Noi paghiamo anche per servizi che non riceviamo. Come ripeto ormai da tempo, noi dovremo avere dei marciapiedi lindi e pinti, senza rifiuti, erbacce e escrementi di animali. Invece ci sono alcune zone dove si fa fatica a passare. Noi paghiamo quel servizio ma non lo riceviamo. Fatevi una passeggiata al Cerreto e vi accorgete della situazione dei nostri marciapiedi. Così come paghiamo la spazzatrice che però trovando le macchine parcheggiate tira dritto. Che altro può fare. Lì sarebbe necessario un lavoro di concerto con la polizia municipale che faccia rispettare il divieto di sosta. Noi paghiamo km di spazzatrici che non vengono però contraccambiate dal servizio che noi paghiamo. Nel corso del tempo la tassa non è mai diminuita perché quando si sono risparmiati soldi nel conferimento, sono stati investiti soldi per migliorare la pulizia della città, quando noi già pagavamo quanto previsto nel contratto dove sono previsti tutti i servizi. Purtroppo, forse anche perché c'è poco controllo e purtroppo l'ufficio non ha i mezzi per fare di più. Gli uffici non possono andare a verificare se la spazzatrice fa il suo dovere, se il servizio è reso a regola d'arte perché non c'è organico sufficiente. Oltre all'aspetto amministrativo che lascia a desiderare c'è anche la carenza di uomini per applicare il contratto. Io questa sera voterò in maniera contraria e per ora termino il mio primo intervento, in attesa di ascoltare gli interventi della maggioranza.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Grando. il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Come dicevo all'inizio, la discussione sulle tasse è sempre molto accesa soprattutto quando si avvicina il momento elettorale, mi pare oggettivo. Accade a tutti. un anno fa non si è discusso così, tre anni fa non si è discusso così. Detto questo io rimango sorpreso da alcune cose. L'obiettivo. Quello del trattamento dei rifiuti nel mondo è un obiettivo di cui spesso sentiamo parlare. Molto spesso cerchiamo di parlare a chi rappresenta il futuro. A me sembra consigliere Grando che quando si parla di questo argomento, il punto principale non è il risparmio ma è non inquinare il mondo, questo è il primo obiettivo. Se noi invece diciamo che quest'anno arriviamo qui con 20 euro alle famiglie ma la plastica continua ad andare dove lo faceva venti anni fa, cosa insegniamo ai ragazzi. La cosa importante è non inquinare il mondo. C'è chi sta meglio di noi ma anche chi sta peggio. C'è chi non ha isola ecologica, il centro servizi. Tra Roma e Civitavecchia lei

vede tutte queste città pulitissime senza problemi. In alcuni punti di Roma stanno come noi dieci anni fa. Ladispoli è l'unica che non ha cassonetti che sono focolai di infezione. Il primo obiettivo lo abbiamo raggiunto nei limiti di quel 3-4% di incivili che ci sono sempre. Il paragone con gli altri comuni, quando si deve decidere un parametro, si fanno i paragono con gli altri. Diciamo, le tasse in Italia sono alte, lo sono rispetto alla media europea. Altrimenti come facciamo a dire se sono alte o basse. A lei fa strano che noi vogliamo fare paragoni con appartamenti che stanno a Roma, Fiumicino, Santa Marinella. Stessi mq con le stesse persone, ci accorgiamo che la tariffa di Ladispoli non è alta. La vorremmo più bassa? Certo. Ma dire che a Ladispoli è alta non risponde al vero. Diciamo che stiamo nella media. Ignorare quello che accade intorno a noi non mi sembra corretto. Due giorni fa ho avuto un incontro con il Prefetto. Tutti hanno voluto strumentalizzare le ultime tre righe senza leggere l'inizio. Il fatto che noi dovremo avere 100 persone in più, e tra questi 20 vigili in più anche per controllare le macchine in sosta, è un problema che il prossimo Sindaco troverà. Io ho provato in tutti i modi a far presente la drammaticità di questa cosa. Medesimo discorso per l'ingiustizia palese del fondo di solidarietà. È chiaro che se l'ingegnere Maddaluno e la Ditta Massimi avessero vigili e altri impiegati, sicuramente tutto sarebbe più facile. Il passaggio successivo sarà quello di concentrare le nostre risorse tutte sul miglioramento della pulizia stradale. Ultima considerazione sul programmare. Noi abbiamo provato, unendoci con i comuni di Cerveteri e Santa Marinella a chiedere al Ministero della Difesa un terreno per costruire un impianto. Abbiamo provato ad unirci. È chiaro che i costi possono abbassarsi, si possono fare impianti. Si tratta di mettersi insieme, trovare il luogo dove poterlo fare e la tariffa può anche essere abbassata. I comuni che hanno abbattuti i costi hanno o gli impianti all'interno del territorio o al confine. Il futuro è questo, bisogna realizzare degli impianti che possano trattare i materiali. A quel punto si rispetterà ancora di più il territorio, si potranno avere degli utili e si potrà abbassare la tariffa.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Consigliere Marongiu prego.

Consigliere Marongiu: Grazie Presidente e buonasera. Il mio contributo alla discussione è questo. Anzitutto io volevo fare un ringraziamento all'ufficio igiene per il lavoro e la professionalità, al delegato Lupi e all'assessore Trani. Un plauso speciale ai cittadini che tramite l'adesione alla differenziata hanno permesso il raggiungimento di uno degli standard più alti della Regione Lazio. Queste comparazioni le facciamo soprattutto per valorizzare il lavoro svolto. I paragoni con le città metropolitane di Roma e Milano vanno fatti, e il loro livello è inferiore al nostro. Questo vuol dire che i risultati raggiunti sono positivi. Poi si parla di futuro. I nostri contenitori hanno i codice a barra e sono pronti per quella che sarà la tariffa puntuale, quella alla quale anche questa amministrazione sta guardando. Per quanto riguarda la soddisfazione dei cittadini, avete letto la

elazione? È stata fatta in maniera molto puntuale. Al di là delle tonnellate che sono inferiori agli anni precedenti, ci sono delle valutazioni fatte dai cittadini di cui dobbiamo tenere conto. Per quanto riguarda il servizio, i valori sono alti, c'è una scala da 4 a 10 e sono state fatte due indagini, una a giugno e una dicembre. Ci siamo resi conto che su alcuni valori tipo (incomprensibile) di miglioramento, il valore sta intorno al 5, migliora a dicembre. Però analizzando ancora di più il tutto, ci siamo resi conto che in alcune parti della città dove è stato somministrato il questionario, non sono state raggiunte le zone dove sono stati garantiti dei servizi integrativi. Poi avete visto il discorso del compostaggio? Sono aumentate le utenze, sono 511. È un dato ambientale importante. I cittadini hanno capito che possono risparmiare con il compost e dare il proprio contributo. Abbiamo delle persone consapevoli. Io è la prima volta che mi ritrovo a parlare di Tari, e penso che il lavoro fatto in commissione sia stato interessante. Io voglio comunque ringraziare chi in questi anni ha cercato di portare un miglioramento, e sono convinta che chi ci sarà dopo di noi sarà in grado di proseguire questo percorso.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Marongiu. Consigliere Ascani prego.

Consigliere Ascani: Io mi unisco alle parole della consigliera Marongiu e vorrei sottolineare alcuni aspetti. Io parto sempre da un presupposto. Certamente tutto è migliorabile. Se è così, lo è anche il vostro lavoro. Probabilmente si è fatto un bando migliorabile, si è fatto un lavoro di esecuzione migliorabile. Però, si devono affiancare alle cose da migliorare gli aspetti positivi. Bisogna essere onesto intellettualmente. È difficile fare paragoni precisi con contesti differenti. Però su alcune questioni i paragoni li possiamo fare. Possiamo dire che siamo partiti prima degli altri. Siamo stati bravi ad essere determinati e ad aver tenuto in considerazione non solo l'aspetto economico della questione, e quindi come poter risparmiare di più e meglio, ma anche l'aspetto ambientale. Aver iniziato prima significa essere andati incontro alle questioni ambientali prima degli altri e non aver atteso di continuare a peggiorare la situazione ambientale. Oggi noi cittadini che facciamo la differenziata abbiamo assunto delle abitudini che stiamo iniziando a dare per scontato. Quasi diventa impensabile gettare i rifiuti tutti nello stesso cestino. E non comprendiamo come era possibile farlo. Ci sentiamo degli incivili a ricordarci come eravamo cinque anni fa. Eppure ci sono alcuni comuni limitrofi che vivono questa condizione. E già questo mi fa sentire più avanti rispetto agli altri. La questione della Tari purtroppo, anche sull'aspetto che ogni anno troviamo un modo per farla pagare di meno, e non è perché si avvicinano le elezioni altrimenti era solo quest'anno. Invece se lo facciamo ogni anno è perché cerchiamo delle soluzioni. In parte è vero che si dovrebbe ragionare con una prospettiva più a lungo termine. È vero che alcune cose possono essere programmate meglio, ma governare ti mette davanti a alcune situazioni che vanno gestite anche in

maniera non programmabile sempre. Per quanto riguarda l'ultimo dibattito sulla Tari, su quest'anno, devo dire che potevamo anche probabilmente risparmiare qualcosa in più. Però abbiamo dovuto trovare il giusto equilibrio tra il dover migliorare il servizio e le casse della gente. Riteniamo opportuno migliorarci, migliorare il servizio. Credo che lo stiamo comunque facendo. Oggi è un servizio migliore di quello dell'anno scorso sulla pulizia della città, che ancora necessita di un miglioramento ma anche chi avrà modo di governare l'ente dopo di noi, sarà in grado di trovare altre idee. Però oggi dobbiamo dirci anche che siamo stati bravi a raggiungere l'obiettivo di differenziare i rifiuti in questo modo. Ladispoli contribuisce all'ambiente in maniera importante. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Buonasera, grazie Presidente. io questa sera non volevo intervenire perché abbiamo fatto due commissioni, una propedeutica l'altra sera e oggi una che è durata più di tre ore congiunta a quella bilancio. Gli obiettivi certo, che la tariffa per i cittadini non sarà aumentata. Tutto bene, tutti contenti, pure io lo sono. Stasera torno a casa e dico a mia moglie, paghiamo gli stessi soldi dell'anno scorso. Però entrando nel merito, io penso di esserci anche l'anno prossimo. Il problema della tari inizia nel 2014. Abbiamo fatto tutti gli anni sempre la stessa discussione. Io da due anni non voto la Tari per varie problematiche di contabilità. Quest'anno noi parliamo, siamo tutti contenti di essere arrivati al 70% di differenziata. Però, come diceva prima l'assessore Trani, il Decreto Ronchi del 1999 dà onori e oneri. Noi continuiamo a dare solo oneri. Gli onori di tutto il lavoro, della bravura delle famiglie, di tutti coloro che oramai differenziano non arrivano mai. I cittadini hanno capito come si fa la differenziata. È un merito. Ma lo vogliamo premiare questo merito o diciamo sempre che siamo i più bravi perché differenziamo. Dai dati in nostro possesso, quest'anno i cittadini non pagheranno un euro di più. Però dal risparmio effettuato, e parliamo di somme grosse, prima il Sindaco ha detto se facciamo risparmiare 20 euro a famiglia uno non se ne accorge ma è giusto che continuiamo ad alzare il quoziente della differenziata. Noi abbiamo risparmiato oltre 400.000,00 euro l'anno scorso. Almeno i dati in nostro possesso dicono questo. Invece di premiare i cittadini si continua a dire alla ditta, fai servizi aggiuntivi e noi te li paghiamo. Si può estendere il contratto se serve, però il contratto è esteso e viene pagato. Però come diceva prima il consigliere Grando, io abito al Cerreto, i marciapiedi del Cerreto sono pieni di erbacce e altro materiale. Ed è un servizio che la ditta deve effettuare. Quando c'è un servizio nuovo noi paghiamo la ditta, quando c'è un servizio già previsto gli uffici ci dicono che non c'è personale per fare controllo. Perché i cittadini devono continuare a fare la differenziata. Il Decreto Ronchi prevede delle agevolazioni. L'assessore Trani ha sottolineato che la Tari viene applicata con questo

nuovo metodo perché c'è la legge finanziaria del 2014. Nella legge finanziaria del 2014 ci sono dei commi che dicono alcune cose. Con riferimento alla Tari si parte dal comma 648 e si arriva al 660. Se è vero, e qui devo dire alla consigliera Marongiu che nella relazione le compostiere sono 511. Poi quando andiamo a suddividere per le agevolazioni, arrivano a 742. La compostiera è un contenitore di 310 Litri per il verde, l'umido e così via. Ai nostri concittadini che fanno il compostaggio gli viene data una agevolazione del 20%. Tutti noi domani chiederemo un bidone per fare il compostaggio. Ma non è quello. Perché nel totale dei 7.996.000,00 euro ci sono agevolazioni per 140.000,00 euro. Quindi ci sono figli e figliastri. I soldi che si potevano distribuire su circa 22.000 famiglie, si doveva fare 400.000,00 euro diviso 22.000 famiglie e sono circa 20,00 euro. Però poi leggiamo che per le agevolazioni abbiamo gli ambulatori medici e i laboratori radiologi meno 30% della tariffa, la parte variabile. Poi abbiamo gli autoriparatori meno 70%. Poi abbiamo coloro che fanno il compostaggio meno 20%, e altre categorie, pure l'uso stagionale nella previsione del piano per coloro i quali fanno uso stagionale viene decurtato meno 30%. La tariffa non aumenta, io sono contento però alcune categorie hanno agevolazioni. L'ultima cosa che io ho detto in commissione e la ripeto stasera. A parte il piano finanziario prettamente contabile, io ho chiesto e mi è stata data una risposta evasiva, come viene calcolata la differenziata di questo comune e da che dato si inizia per la differenziata. Ci sono nella relazione alcuni dati tecnici, però alla fine si riconosce alla società Massimi un cosiddetto bonus di 130.000,00 euro che per calcoli contabili viene differito all'anno 2018. Ritorniamo sempre al solito discorso. Quando ti devo dare ti do, quando devo avere ci sono problemi. Ritorniamo al discorso della percentuale di differenziata. Noi siamo contenti che abbiamo superato il 70% però coloro i quali non sono al corrente del contratto in essere con la società, il comune ha firmato il contratto con la ditta Massimi il 7.01.2014 e a regime, su tutta Ladispoli, la differenziata è partita il primo luglio 2015. Nel contratto firmato ci sono alcune regole che vanno rispettate sia dal comune che dalla società. Una delle regole era che la società può usufruire di questo famoso bonus non prima di 14 mesi dal primo luglio 2015. Quindi scadono il 31.08.2016. Secondo me, mi posso pure sbagliare, il nuovo sindaco si troverà questa registrazione del consigliere Crimaldi, dove i 130.000,00 euro devono essere, se c'è il bonus, calcolati dopo il 31.08.2016. Questo è un dato per il futuro. Voglio concludere dicendo che stasera mi asterrò dalla votazione perché ci sono stati dei passaggi frettolosi, perché questo discorso della Tari lo potevamo iniziare a fare un mese fa quando abbiamo votato tutte le tariffe...omissis...

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere D'Alessio

Consigliere D'Alessio: Sono intervenuti già due consiglieri del PD, io intervengo soprattutto per la dichiarazione di voto. Colgo l'opportunità per fare anche un discorso più ampio e poi scendere

sull'impegno che ha portato vanti l'amministrazione comunale. Guardate, questo discorso lo rivolgo soprattutto ai cittadini non consiglieri, noi viviamo in un mondo ormai globalizzato dove riusciamo da casa a vedere tutto, anche la parte più sperduta del mondo. E sappiamo molto bene che i problemi sono globalizzati, e che ci riguardano tutti. il discorso del territorio e la sua salvaguardia, l'ecologia, il rispetto dell'ambiente sono problemi che ci riguardano. I problemi sono globali. Ascoltando anche la televisione, voi potete vedere che il problema della migrazione non è solo italiano, il problema della guerra, del terrorismo. Tutti sono coinvolti. Quando si affronta un discorso come questo che attiene a un problema globale, noi partecipiamo anche in piccola parte a risolvere questo problemi, di questo mondo dove vivono i cittadini. Proprio per questo io dico che l'amministrazione comunale di Ladispoli ha messo in atto alcuni strumenti che io voglio solo ricordare, poi affronto anche il discorso della criticità. E faccio onore soprattutto all'intervento del Sindaco. Qualcuno diceva che il futuro sindaco dovrà affrontare questioni. Il futuro sindaco deve sapere che questa amministrazione di fronte a grosse difficoltà, ha messo in atto alcuni strumenti che sono sotto l'occhio di tutti. la differenziata e l'isola ecologica sono sotto gli occhi di tutti. poi ci sono delle criticità. Anche io mi arrabbio e peno a volte che Ladispoli non è pulita bene. ma alcuni strumenti sono visibili. Quando si parla di rispetto del territorio, esiste a Ladispoli un depuratore funzionante. E questo non basta se poi Cerveteri o Fiumicino non ce l'hanno. Vedete, sono problemi globali e tutti devono fare una piccola parte. Noi non siamo una isola, siamo una parte di questo territorio e una piccola parte del mondo. In grosse difficoltà economiche, questa amministrazione comunque, ben o male, ha dato una risposta, la differenziata. Questo è uno strumento per fare in modo che non ci sia più una nettezza urbana che inquina il territorio. Un'isola ecologica che ci impegna a noi cittadini, di andare a scaricare in quel luogo a ciò adibito. Abbiamo delle regole. Di fronte al depuratore, di fronte a questi atti che sembrano invisibili ma ci sono, piccola cosa è che alcune strade sono sporche e che bisogna aggiustare il tiro. Che i contratti vanno rivisti. Che il centro della città ha i marciapiedi sporchi e che attraverso un aggiustamento del contratto e del modo di lavorare vanno risolti, è un'altra cosa. Va detto in quest'aula che comunque su questa visione ecologica, vanno risolti piccoli problemi ma tanto è stato fatto. Queste sono le basi per una visione diversa dell'ambiente e del rispetto del territorio. Su questo il Sindaco ha ragione. Il Sindaco nel suo impianto di programma elettorale ha messo il punto fondamentale che è quello della visione ecologica e di rispetto del territorio. Non ha fatto tutto, però ha dato alcuni strumenti. Spetterà alla futura amministrazione proseguire sulla strada segnata. E non ci sono altre strade. Noi dobbiamo riuscire anche, in una visione più completa, a fare consorzi con i comuni vicini per fare in modo che la questione ambientale possa essere unificata. Meno spese e meno tasse per pagare la Tari e avere contratti migliori con le ditte che svolgono questa attività. Sindaco, io lo so che spesso

realizzare strutture di questo tipo significa fatica, incontri; significa anche un impegno personale perché certe volte gli uffici non hanno il personale per poter svolgere tutte queste attività. Ci si deve mettere la nostra persona a svolgere e arrivare a risultati per avere questi strumenti. È un altro problema quello delle risorse umane e va affrontato in una dinamica più generale. Io penso che la futura amministrazione dovrà rivedere il discorso della pianta organica, ne abbiamo parlato in diversi consigli, ed è necessario che per poter svolgere queste attività ed avere risultati che noi funzioniamo con una organizzazione di lavoro perfetta. La futura amministrazione su uno strumento che già esiste, qual è quello della differenziata, dell'isola ecologica e del depuratore, studi chi deve portare avanti i progetti. Sulla Tari. Dicono che non è aumentata, io mi fido degli uffici perché è un discorso prettamente tecnico. Si spera che oltre a non aumentare possa anche diminuire perché la responsabilità dei cittadini è quella di fare bene la differenziata, ma la responsabilità dell'amministratore è quella di far pagare il meno possibile. In un momento così particolare, il voto sulla tassa Tari, in un momento in cui non aumenta è favorevole da parte del PD. Così come ci diceva l'assessore, è necessario e propedeutico al bilancio questo punto. Voto favorevole a corollario dell'impegno già espresso dall'amministrazione comunale.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente e buonasera a tutti. siamo arrivati ancora una volta a una delle tasse più importanti per la macchina amministrativa. Abbiamo vissuto una rivoluzione culturale. Noi facciamo parte di questa rivoluzione perché è cambiato il sistema del rifiuto, è cambiato il modo di rapportarci ai nostri rifiuti e il rispetto per l'ambiente in cui viviamo. I bambini giocano un ruolo fondamentale. Noi diamo una possibilità al futuro in questo momento. La tassa sui rifiuti non è una tassa che guarda il presente, ma una tassa che guarda il futuro. Questa amministrazione e tutti i cittadini hanno guardato al futuro pagando e mettendoci l'impegno, e sono stati davvero bravi rispetto a tanti altri cittadini del Lazio e dell'Italia in generale. La raccolta differenziata in Italia è stata introdotta nel 2009. E Ladispoli ha raggiunto il 70% di raccolta differenziata. Io ho una visione proiettata al futuro. Se abbiamo abituato i nostri bambini a guardare la città in un altro modo, a rispettarla, li abbiamo abituati al recupero, ad evitare lo spreco, noi abbiamo fatto un buon lavoro. Abbiamo la responsabilità di guardare al futuro, e dobbiamo parlare del domani. Sono tanti gli anni che serviranno a rendere il servizio migliore. Siamo miopi se guardiamo all'euro in più o meno oggi. E oggi l'amministrazione con le tante difficoltà note, quando si parla di discariche vicine, questa è una rivoluzione materiale importante. Ma per le nuove generazioni è una rivoluzione culturale. Su questi aspetti, la coscienza che dice che abbiamo fatto un operato insieme a tutta la città per dar vita a un cambiamento epocale. È sicuramente difficile. Ma chi pensa che le rivoluzioni

culturali siano facili. Noi stiamo pretendendo il massimo, e lo abbiamo fatto anche con i numeri. La comunità deve essere orgogliosa di dimostrare il suo grado di civiltà. Quando vado in giro e mi dicono a Ladispoli avete fatto la differenziata, non mi chiedono quanto paghiamo ma se veramente riusciamo a farla e a che percentuale siamo arrivati. Sono sicuro che il servizio debba migliorare, sono d'accordo con i colleghi che fanno una critica costruttiva. Non abbiamo fatto tanto ma abbiamo fatto abbastanza in relazione a quelle che sono le nostre risorse. Ciò comporta il nostro impegno a trovare soluzioni migliori affinché si applichi una tassa equa e non bassa. La tassa è un servizio. Se ho un servizio efficiente e pago equamente è giusto. I tecnici hanno messo in luce le problematiche e si deve migliorare. Lo dico all'amministrazione attuale e a quella che verrà. Alcuni punti sono legati allo spazzamento. Questo deve essere controllato e la tecnologia ce lo permette. Posso avere la possibilità di avere la tracciatura del veicolo e sapere se è passato o meno. Inoltre la differenziata deve essere il più possibile personalizzata con il codice a barre. Ci sono delle soluzioni. Ma al centro ci siamo noi, siamo noi che dobbiamo decidere. Prima andavamo noi appresso al rifiuto. Oggi decidiamo noi e lo stiamo facendo, lo stanno facendo tutti i cittadini. La città si è ingrandita. Andiamo nelle campagne come se fosse raccolta urbana ormai. Però è vero, in alcune parti la città continua ancora a essere sporca per colpa del mancato rispetto di alcuni. Serve più controllo da parte delle autorità competenti. Il Sindaco ha sottolineato il problema a tutti i livelli. Noi con poche risorse stiamo provando a dare il massimo. Questa tassa deve essere rappresentativa di quello che dobbiamo fare. La tassa non è aumentata. Noi siamo contenti quando andiamo a un ristorante e mangiamo bene e non ci lamentiamo se paghiamo leggermente di più. Oggi non stiamo pagando di più e inoltre assistiamo a una fondamentale rivoluzione culturale. Io chiedo soltanto a chi ci sarà anche dopo di noi, ai cittadini e a me stesso di guardare più in là su questo tema. L'inquinamento c'è ed è un nostro problema. Termino dicendo che i risultati sono buoni ma non sono i migliori. Ringrazio l'ufficio tecnico che si è espresso per avere un risultato adeguato ed ha messo in luce i miglioramenti possibili. Ringrazio anche l'assessore al bilancio. Per quanto mi riguarda oggi siamo noi al centro e dobbiamo essere soddisfatti. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Fierli. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. il problema di questa tassa, e quando si parla di tassa siamo sempre un po' dispiaciuti, io credo di non rubarvi più di quattro minuti, io l'ho sempre chiamata una operazione di civiltà la differenziata. Non è lontano il tempo che vedeva quest'aula gremita a parlavamo di Cupinoro. Dal 2004 ci hanno truffato 36.000,00 euro al mese di tassa post mortem, quella tassa che a rifiuto sversavamo, dovevamo pagare per poi bonificare. Cupinoro è rimasta così e a noi ci hanno truffato. Un danno enorme e una zona intrisa di veleno. E tutto quel

veleno viene a valle e forse anche ad inquinare la nostra falda acquifera. Il discorso della differenziata a Ladispoli inizia tutto sommato nel 2007, dove i nostri quartieri Miami e Cerreto iniziavano questo percorso anche ottenendo buoni risultati. Dopo qualche anno acceleriamo e iniziamo questo percorso con uno staff tecnico ridotto e riusciamo comunque a portare questa città al 70%, un ottimo risultato. Devo ringraziare quei pochi vigili urbani che si sono prodigati, le guardie ambientali che agiscono da un anno nel nostro territorio. Debbo dire che tutti si sono veramente impegnati nonostante il nostro organico non può fornire efficientemente tutti i servizi alla città, soprattutto quando si parla di controllo. Questa operazione di civiltà è andata bene, mi ritengo soddisfatto. Quando sversavamo a Cupinoro, Ladispoli era la città che sversava più tonnellate di rifiuti. Se vado a vedere intorno a me quanto costa la tassa sui rifiuti in altri comuni lo dovrei fare per difetto. Perché eravamo la città che sversava di più e quindi quella che ora dovrebbe pagare una bolletta più alta, ma questo non si è verificato. La nostra si colloca in un principio discreto, sono solo rammaricato del fatto che purtroppo anche ottenendo buoni risultati, un risultato ottimo sarebbe stato cercare di fare un sacrificio per abbassare questa tassa. Io pago 300,00 euro per 70 mq. Mi si è detto che tutto il risparmio è stato riverberato sul miglioramento dei servizi. Debbo dire che però non si è lavorato bene sul recupero dei morosi. L'anno scorso dissi che se l'aggio non fosse stato così alto, se li avessimo messi in condizioni di pagare con una sorta di rottamazione, forse qualcosa ci poteva entrare. E allora i servizi migliorativi si potevano affrontare con quanto recuperato dai morosi. Ne sono un po' rammaricato però non siamo messi così male. Questa battaglia di civiltà l'abbiamo iniziata egregiamente. È molto difficile andare dal 70% riuscire ad arrivare all'85-90% da statistiche europee. Tuttavia sono soddisfatto. Faccio solo questo intervento dicendo che voterò favorevolmente questa delibera. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere. Abbiamo terminato i primi interventi. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Fa piacere vedere che stasera intervengono diversi consiglieri di maggioranza. Allora è vero quello che diceva il Sindaco, quando ci si avvicina alle elezioni molti si svegliano dal torpore. Sono sicuro che il Sindaco non si riferisse a me visto che sono stato l'unico a presentare un esposto alla Corte dei Conti su questo servizio di igiene urbana, non so come sia andato o a cosa porterà ma intanto è così. Fa piacere soprattutto che i membri del PD, di cui Ciampa fa parte, si siano espressi tutti favorevolmente sulla delibera. Va bene, ognuno è libero di giustificare le proprie scelte nel modo che ritiene più opportuno. Non siete però stati così presenti quando abbiamo proposto di creare una commissione di studio e controllo sul contratto di igiene urbana. Ci eravamo resi conto che quello che la ditta doveva fare, la qualità dei servizi che doveva

garantire non veniva rispettata. E allora ritenemmo di dover creare questa commissione. Presentammo anche una relazione all'ingegnere chiedendo spiegazioni che non sono mai arrivati. E non dimentichiamoci che il PD non ha mai partecipato a queste riunioni e non ha mai dato il più piccolo contributo siete proprio voi. E fa piacere vedere che stasera invece rivendicate battaglie come quella su Cupinoro. Nel frattempo avete pensato di costituirci parte civile nei procedimenti penali che sono in corso. Lo avete fatto? No. Lo avete fatto sugli scarichi abusivi di Cerveteri? No. Quando ci sono da prendere decisioni reali fate un passo indietro. Sindaco, ci dica stasera quali sono questi paesi che stanno messi peggio di noi e quali sono quelli che abbiamo anticipato con la nostra lungimiranza. Da come la mettete voi sembriamo il comune più virtuoso del Lazio ma sappiamo tutti che non è vero. Per una volta abbiate il coraggio di dire quali sono i comuni che stanno peggio di noi. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie. Rimango rammaricato di un aspetto. Al di là dell'articolazione sul tema da parte di diversi consiglieri, rimango insoddisfatto quando sento dire che la tariffa non si è abbassata. Non è che questo succede per volontà divina ma solo se si mettono in campo le volontà politiche e tecniche per farlo. Per esempio io molte volte, e questo sindaco non lo può nascondere, quante volte le telefono per dirle che il sistema devastante e perverso di colui che ha progettato ciò, è quello di pulire le strade di Ladispoli come se fossero quelle ad otto carreggiate di Dubai. A Ladispoli far passare la spazzatrice un giorno su un lato della strada e il giorno dopo sull'altro non è efficiente. Prima di tutto costa il doppio, perché si raddoppia il kilometraggio. Adesso, lei ha sempre convenuto che la mia osservazione era giusta per due motivi. In primo luogo non è reato dire che qualcuno ha sbagliato a impostare così la pulizia. La sporczia che si raccoglie sul lato destro, basta un alito di vento, e si sposta su quello sinistro. È talmente semplice, lo diciamo da cinque anni e nessuno ci ha voluto mettere mano su questa questione. Il problema è reale e di tutti. non serve verificarlo sui fogli, basta fare una passeggiata a piedi. In secondo luogo è antieconomico. Avendo una carreggiata di ampiezza molto stretta, si può fare il passaggio tutto in una volta. Non mi venite a dire che non è possibile. Se vi mettete ad osservare l'andamento della spazzatrice, occupa la mezzzeria della carreggiata. Al di là di ciò, non è difficile poter cambiare, umilmente faccio una proposta. Si può cambiare il sistema. Riusciamo a pulire meglio le strade in un altro modo. Sindaco che le ho detto quattro giorni fa al telefono. C'era un operatore che a pochi centimetri da dove passava aveva un piatto di plastica per terra e lo ha lasciato a un millimetro e mezzo perché lo avrebbe raccolto domani. È perverso questo sistema. Lo avrebbe potuto buttare sotto la spazzola. Se noi vogliamo abbassare la tariffa, facciamo dei provvedimenti puntuali e semplici. Chi ha progettato

l'appalto ha preso una cantonata quindi cambiamolo. Se passa una volta sola invece di due, alla fine risparmierò denaro da ripartire per le famiglie. Ringrazio il consigliere Crimaldi per il riferimento puntuale della decurtazione del 30% perché qualcuno non lo saprà che c'è questo bonus. Però sulla pulizia delle strade la mia osservazione è pratica. Visto che l'ampiezza delle nostre strade è quella che è, possono essere ben pulite in un'unica passata così evitiamo questo rimpallo dei rifiuti da destra a sinistra. Un esempio è Via Flavia. Via Flavia è una pattumiera perché via consolare, molto frequentata, la si pulisce solo sulla striscetta vicino al marciapiede e a che cosa serve. Quando siamo seduti qua, tutto giusto, bellissimi gli interventi però andiamo a vedere il sodo perché il cittadino quei 40 centesimi in più ma vuole il servizio. Questi sono concetti talmente semplici che li facevano i sindaci che venivano dal dopolavoro. Il sistema di spazzamento a giorni alterni non ha senso. Forse oggi abbiamo perso questa praticità e ci siamo barricati dietro il tecnicismo. Questo io dico. Ritroviamo quella capacità. Sfido qualcuno a dire che non sia sbagliato questo metodo. Così potremmo vedere diminuire la bolletta come ha detto il consigliere Fagnoli. Io spero che di questo suggerimento se ne possa fare tesoro. E lo dico in maniera umile. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere Ascani prego.

Consigliere Ascani: Io vorrei rispondere al consigliere Grando perché ha parlato del comportamento del PD. Non mi sembra di aver descritto una situazione paradisiaca, anzi. Ho detto che tutto è migliorabile e se questa non è una ammissione di avere delle criticità cosa è. Ho aggiunto che ci sono delle note positive, come aver iniziato la differenziata prima di altri. Non è corretto dire che c'è qualcuno che non capisce quello che vota, politicamente non lo considero corretto. Il consigliere Grando ha la mia stima e sono sicuro che non intendesse dire questo letteralmente. Noi solitamente ci organizziamo come partito a far parlare o il capogruppo o chi ha trattato il tema in commissione. Nell'ultimo eravamo presenti io e il consigliere Marongiu e stasera siamo intervenuti anche noi. Sulla commissione speciale che è vero che è stata trascurata, però non è vero che il PD non ha mai partecipato. Alle prime due ho partecipato io, forse ce ne sono state quattro in tutto e poi non ha proseguito il lavoro. Volevo solo fare queste puntualizzazioni. Il consigliere Cagiola ha fatto un esempio di criticità che condividiamo. Nel momento che si deve governare e scegliere, si pensa ad alcune soluzioni. Poi ci sono dei costi e altri aspetti. Si è verificato nel tempo che quella soluzione non era del tutto idonea. Si è cercato di correre ai ripari. In parte avremo più forze dell'ordine dai prossimi mesi per risolvere questo tipo di problema. Si sbaglia quando si lavora. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Mi dispiace che la discussione stia finendo così. I cittadini che ci stanno ascoltando, i bambini che potrebbero studiare queste cose a quest'ora saranno a letto. Io voglio tornare a quello che dicevo prima e lo faccio leggendo alcune cifre, così rispondo anche al consigliere Grando. nel dettaglio che l'ufficio ci ha dato, si pensa che più si differenzia e continuamente cade il prezzo. Se si differenzia io non metto tutti insieme. L'organico, siamo arrivati ad avere 4.131.000 kili di organico che costa più dell'indifferenziato. Adesso si porta all'impianto che si fa pagare. Ci sono delle cifre sbalorditive. A parte 254.000 kili di plastica; 244.000 di inerti che erano i calcinacci che prima finivano nei cassonetti; 536 kili di toner; 6.000 kili di olii; 1351 kili di pile; 150 kili di guaina; 5.000 kili di vernici, sostanze tossiche. Queste qui sono state tutte recuperate. E domando a voi e domando a me, dove andavano a finire prima. E dove vanno a finire dove non c'è isola ecologica. 5.000 kili di vernice recuperati e portati alla bonifica, ma vogliamo metterci anche 77.000 kili di monitor e 50.000 kili di lavatrici; 6.000 kili di batterie di piombo. Tutte queste cose costano quando si vanno a conferire. L'idea che si mettono in mucchietti separati e si guadagna è sbagliata. Chi guadagna è l'ambiente. Quindi consigliere Grando chi è che sta più avanti? Noi che facciamo queste cose. Chieda agli altri comuni di leggerle questi dati. Siccome non fanno la differenziata in questo modo, si faccia leggere i dati. Non ho detto che siamo i più bravi del Lazio. Un comune che abbia tantissima campagna secondo lei è più difficile da amministrare? È più facile. L'umido finisce nel terreno. Pensi a Viale Italia dove solo lì ci sono mille abitanti. Più abitanti ci sono, più è difficile. Quanto contano le persone che vanno in una città. A Ladispoli entrano ogni giorno 9000 macchine di persone che vengono in città. Quante persone transitano nella nostra stazione al giorno? Non è il caso di fare paragone con altre realtà. Io non voglio fare il primo della classe però addirittura che dobbiamo discutere se potevamo abbassare 10 euro a famiglia non lo trovo appropriato. È chiaro che da questa base si può migliorare, ma non è che siamo più bravi di altri, però nemmeno non farlo presente. Una volta che siamo a un livello così alto, nascondere non credo che sia giusto.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: A Cerveteri nel 2016 la Tari ammontava a Euro 8.200.000,00; nel 2017 sarà di 6.650.000,00, è calata di 1.800.000,00 da quando è iniziata la differenziata. Questa è la mia dichiarazione di voto. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Un elenco di appartamenti di Ladispoli e altre città, mq e abitanti. Questa è la mia dichiarazione.

Presidente pro tempore Ruscito: Chiudiamo la discussione e procediamo con la votazione. La discussione è stata unica, le votazioni saranno due. Iniziamo con la prima, il punto 3 così come anticipato: approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione delle tariffe Tari per l'anno 2017. Favorevoli? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10. Contrari? 1, il consigliere Grando. Astenuti? 1, il consigliere Crimaldi. Votiamo l'immediata esecutività. Favorevoli? 10 consiglieri. Contrari? 1 consigliere. Astenuti? 1 consigliere. Passiamo alla votazione sul punto 4: Imposta Unica Comunale, approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti Tari – anno 2017. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 consiglieri. Contrari? 1 contrario, il consigliere Grando. Astenuti? 1 astenuto, il consigliere Crimaldi. Votiamo l'immediata esecutività. Favorevoli? 10 consiglieri. Contrari? 1 contrario, consigliere Grando. Astenuti? 1 astenuto, consigliere Crimaldi.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Chiediamo al consiglio comunale di poter anticipare il punto su Olmetto Monteroni

OGGETTO: ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE D'UFFICIO PER IL RECUPERO URBANISTICO – LOCALITÀ OLMETTO-MONTERONI. APPROVAZIONE SCHEMI DI STATUTO DEL CONSORZIO, DI NUOVA CONVENZIONE TRA COMUNE DI LADISPOLI E CONSORZIO, DI TAVOLA 1 BIS DI ATTUALIZZAZIONE DEL preventivo di spesa

Presidente pro tempore Ruscito: Se il consiglio è d'accordo per la presidenza non ci sono problemi. Perfetto. Relaziona il Sindaco. Ricordiamo che il punto è stato già discusso in un consiglio precedente, poi rimandato per richiesta del Sindaco e del consigliere Grando. ieri si è svolta la commissione urbanistica, quindi vi invito a interventi contenuti. Prego.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. sappiamo che si tratta di un territorio che nei primi anni '90 ebbe la possibilità di lottizzazione da parte privata. Questa iniziativa non venne mai realizzata a causa della ormai frammentazione del territorio. Negli anni c'è stata una differenziazione tra chi ha costruito, chi ha avuto la sanatoria, chi non ha costruito; ci sono stati dei passaggi di proprietà. Sicuramente il quadro è frammentato e il Comune è ricorso alla possibilità data dalla legge. Nel momento in cui ci sia inerzia da parte dei proprietari dei terreni, il comune d'ufficio può predisporre un piano e notificarlo ai proprietari. Se almeno il 75% aderisce al piano, parliamo di coloro che ancora non hanno costruito, a quel punto si crea una assemblea dei lottisti e la lottizzazione avverrebbe attraverso un consorzio autonomo in convenzione con il comune. Questo è un intervento

che l'ente pubblico fa in sostituzione dei privati per quanto riguarda l'avvio. C'è la libertà di scelta, di non aderire perché nessuno sta procedendo con una imposizione. Può succedere che non ci sia accettazione o che venga fuori un piano proposto dai proprietari che rappresenta il 75%; finora questo non c'è stato. Mi sembra che l'ultima commissione non abbia portato grandi novità. Gli strumenti sono quelli. Dopo l'approvazione del consiglio comunale, l'ufficio manderà la lettera con l'invito di adesione a tutti, ci vorranno dai 30 ai 60 giorni; poi ci saranno 60 giorni di tempo per aderire. Nel momento in cui si arriverà al 75%, sarà il comune a convocare la prima assemblea. In caso di esito positivo si svolgerà la prima assemblea da cui poi partirà il Consorzio.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. Siamo tornati in consiglio comunale dopo la commissione di ieri che doveva avere la funzione di chiarire e dare informazioni in più alle persone interessate su questo piano di lottizzazione che ricordiamo, è atteso da almeno 30 anni per il recupero dell'area. È il come ci si arriva che va visto e analizzato. È chiaro che si deve avere contezza di quello su cui ci si va ad impegnare. Ed è proprio quello che alcuni lottisti lamentavano. In questi mesi, anni non hanno mai avuto riscontro da parte dell'amministrazione, sindaco e dirigente che continuamente hanno mandato richieste di documenti e chiarimenti senza mai fornire risposta. E questo è inammissibile soprattutto nel momento in cui andiamo a imputare dei costi per 11 milioni di euro e passa sulle spalle di queste persone. Sarebbe stato basilare dare quella trasparenza necessaria a quegli atti che ancora oggi non hanno chiarito cosa andranno ad affrontare. E poi è curioso che all'avvicinarsi delle elezioni ogni volta si arrivi alla definizione delle questioni relative ad Olmetto. Ricordo che nel programma elettorale del Sindaco Paliotta del 2012 c'era scritto che grazie al lavoro svolto nei precedenti cinque anni di consiliatura, già sarebbe stato possibile rilasciare le licenze per costruire. Questo è il vostro programma e lo conoscete bene, e sapete che così non è stato. La vicenda Olmetto è una vicenda poco chiara da sempre e sulla quale purtroppo non si è arrivati a una definizione, cosa che speriamo accada oggi. Da qui ai prossimi giorni dovrà avvenire quello che non è successo fino ad oggi. I cittadini devono poter prendere visione degli atti. C'è l'obbligo di trasparenza degli atti amministrativi. Noi ci impegneremo come forza politica per far capire a tutti la situazione. È fondamentale che le persone capiscano a quale tipo di spesa, investimento ed impegno vanno incontro. Ovviamente ci impegniamo anche a vigilare sul giusto andamento di tutti gli atti e le scadenze che ci saranno. Il passato ci dice che c'è bisogno di vigilare. Il Cerreto fa scuola in questo, sappiamo che ci sono state molte difficoltà, e noi dobbiamo garantire se verrà costituito un consorzio nei modi previsti. Quello che dobbiamo far capire ai lottisti è che il

raggiungimento del 75% farà risparmiare dei soldi ai lottisti, cosa che non avverrà se si procederà d'ufficio perché il comune metterebbe al bando le opere per il loro valore e non ci saranno risparmi. In sostanza, io stasera voterò favorevolmente la delibera, pur con tutte le eccezioni che ho sollevato, e farò tutto il possibile per arrivare a una conclusione positiva con il raggiungimento di quel 75%. Volevo fare una richiesta di chiarimento che è questa. Noi ci troviamo nella situazione in cui in quel comprensorio ci sono dei lotti dove sono state edificate delle case e che hanno ricevuto delle concessioni in sanatoria. Ora, nel momento in cui si vanno a realizzare le opere, chi ha già sanato tutto dal punto di vista edilizio, sarà chiamato anche lui a partecipare alle spese con lo scomputo di quello che ha già pagato? Anche ieri in commissione non c'è stata molta chiarezza su questo. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Intanto sul problema della pubblicazione degli atti. Si pubblicano gli atti ufficiali. Se una delibera viene discussa in 15 commissioni e cambiata continuamente non viene ancora pubblicata. Si pubblicano solo gli atti ufficiali e definitivi. Questo dice la legge sulla trasparenza. Non si pubblicano anche le bozze e gli elaborati prima di quelli ufficiali. Io poi ricordo almeno 15 commissioni. Tornando a quello che lei diceva prima, si poteva fare anche nel 2012 se avessero risposto ad una lettera che avevamo mandato un numero sufficiente di persone ma di fatto non si raggiunto questo numero. Inoltre è stato detto in commissione che si terrà conto di una somma pagata, si terrà conto di chi ha pagato tutto, di chi dovrà pagare solo una parte. Questo è stato detto in commissione.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Interventi? Ricordo che il punto è stato già discusso. Non ci sono altri interventi, quindi possiamo procedere con la votazione. Il punto: ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE D'UFFICIO PER IL RECUPERO URBANISTICO – LOCALITÀ OLMETTO-MONTERONI. APPROVAZIONE SCHEMI DI STATUTO DEL CONSORZIO, DI NUOVA CONVENZIONE TRA COMUNE DI LADISPOLI E CONSORZIO, DI TAVOLA 1 BIS DI ATTUALIZZAZIONE DEL preventivo di spesa. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti che sono 12. È prevista l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Scusate, ho dimenticato di farlo nella fase delle comunicazioni. Volevo solo rivolgere un saluto al nostro concittadino Mirco Mauro che sta esponendo in questi giorni al Complesso del Vittoriano una sua opera, un ringraziamento per rappresentare la nostra città.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Grando. sospendo un minuto il consiglio comunale e invito i capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della presidenza.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO DENOMINATO ALLE TAMERICI NEL COMUNE DI LADISPOLI IN ROMA AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010, CON VARIANTE PUNTUALE AL PRG VIGENTE, CONSISTENTE IN UN AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO ALBERGHIERO ESISTENTE

Presidente pro tempore Ruscito: Riprendiamo i lavori del consiglio, invito la Segretaria a fare l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampa, Crimaldi no, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Marongiu, Palermo no, Penge no, Ruscito, Latini. Undici presenti, la seduta è valida.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Segretaria. Il punto che andiamo a trattare era il primo all'ordine del giorno di questa sera: APPROVAZIONE PROGETTO DENOMINATO ALLE TAMERICI NEL COMUNE DI LADISPOLI IN ROMA AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010, CON VARIANTE PUNTUALE AL PRG VIGENTE, CONSISTENTE IN UN AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO ALBERGHIERO ESISTENTE. Rifacciamo l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampa, Crimaldi no, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Marongiu, Palermo no, Penge no, Ruscito, Latini. Come prima undici presenti, la seduta è valida.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: La delibera riguarda l'approvazione di un progetto denominato Le Tamerici ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 con variante puntuale al prg vigente, consistente in un ampliamento del complesso alberghiero esistente. Io leggo uno stralcio della delibera: premesso che nota n.

296775 la società Cosma ha presentato istanza di attivazione di procedimento unico per il progetto di ampliamento di un complesso alberghiero esistente e denominato Le Tamerici. Che con tale istanza sono stati trasmessi gli elaborati progettuali relativi al progetto di ampliamento del complesso. Che con comunicazione effettuata dall'ufficio Uisp a firma del responsabile dell'Area I, dott. Bucci, inviata a mezzo pec in data 3.12.2015 si sono attivate le formalità previste dal progetto complesso con comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. (incomprensibile) e seguenti. Che l'ufficio Uisp in relazione al programma complesso, con una comunicazione a firma del responsabile dott. Bucci inviata il 3.12.2015 (incomprensibile) di conferenza dei servizi per la valutazione di un progetto di ampliamento del complesso alberghiero esistente denominato Le Tamerici. Nella conferenza dei servizi sono stati acquisiti gli atti del procedimento, i pareri degli enti competenti e svolta nelle sedute del 18 dicembre, 30 marzo e 16 giugno. Considerato che il tecnico Uisp responsabile Passerini, in sede di conferenza dei servizi ha ritenuto ammissibile l'intervento edilizio denominato Alle Tamerici, che prevede l'ampliamento del complesso alberghiero in variante al prg ai sensi dell'art. 8 Dpr 160/2010. Vista la richiesta di autoesclusione inviata con allegata documentazione. Vista la richiesta di documentazione integrativa da parte della stessa Regione Lazio, direzione regionale area di valutazione impatto ambientale. Vista la documentazione integrativa trasmessa in data 28.07.2016 dalla Regione Lazio. Visto il parere favorevole ad esclusione della assoggettabilità di via. Visti i verbali delle sedute della conferenza dei servizi del 18, del 30 e del 16 giugno 2016 i cui contenuti si richiamano integralmente e che sono parte integrante e sostanziale del presente verbale. Visti i pareri degli enti preposti, Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo direzione generale, Città Metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio direzione territorio urbanistico e mobilità area, area urbanistica e coopianificazione, Regione Lazio direzione risorse idriche, Asl Roma F. Tenuto conto che il responsabile del procedimento, nel dichiarare chiusa la terza seduta della conferenza ha dichiarato la conclusione positiva del procedimento. Vista la pubblicazione del progetto all'Albo Pretorio effettuata in data 8.11.2016 e la pubblicazione sul Bur Lazio del 15.11.2016 n. 91. A seguito del deposito degli atti della variante al punto sopra, non sono pervenute osservazioni o ricorsi. Vista la determina 311 del 21.02. di conclusione della conferenza dei servizi. Visto che la determinazione della conferenza dei servizi costituisce proposta di variante urbanistica adottata sulla quale il consiglio comunale è tenuto a pronunciarsi definitivamente. Valutato di dover concludere il procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 5 Dpr 447/98. Dato altresì atto che lo schema del presente provvedimento e dei relativi dati tecnici è stato pubblicato nell'apposito sito del comune ai sensi dell'art. 39. Evidenziato infine come lo spirito di innovazione legislativa di cui all'art. 5 del Dpr 44/98 è quello di favorire lo sviluppo e

gli investimenti degli impianti produttivi. Considerato che nel caso in esame non si ravvisano motivi per respingere l'istanza. Ritenuto pertanto necessario deliberare in merito per approvare la richiesta di variante al prg, delibera che le premesse sono parte integrante della presente delibera. Prendere atto delle risultanze della conferenza dei servizi di cui in premessa. Confermare e approvare la variante puntuale di strumento urbanistico vigente, al fine di attuare un progetto finalizzato a realizzare un ampliamento di un complesso alberghiero esistente denominato Le Tamerici. Poi c'è l'elenco degli elaborati. Disporre che l'intervento sia effettuato sotto la stretta sorveglianza delle leggi, dei regolamenti e disposizioni vigenti in materia. La variante è vincolata al progetto produttivo da cui deriva la mancata realizzazione del medesimo progetto per qualsiasi motivo, comporterà la decadenza della variante, il ripristino dell'area interessata. I lavori dovranno iniziare entro un anno dalla variante divenuta esecutiva. La variante diventa esecutiva decorsi dieci giorni dalla pubblicazione nell'albo pretorio del comune. Tutti i materiali in esubero dovranno essere smaltiti nel rispetto della legge. Dovrà essere soddisfatta la legge in materia di disciplina delle barriere architettoniche. Di sporre che, divenuta esecutiva la variante costituisce titolo abilitativo e sostituisce ogni altro atto..omissis...L'inizio dei lavori è condizionato dal pagamento degli oneri concessori. Dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa a carico del bilancio dell'ente. Questo è il deliberato. Gli allegati sono una richiesta di attivazione di procedimento unico per impianto elaborato nella relazione tecnica illustrativa; richiesta di attivazione di procedimento unico, studio di inserimento paesistico; poi, norme tecniche di attuazione e poi relazione geologica. Da un punto di vista sostanziale si tratta di una variante che rende alberghiera quella struttura e quell'area in maniera definitiva. Dal punto di vista della quantificazione si parla circa 300 mq, e quindi da un punto di vista strutturale non ci sono grandi modificazioni. Tutto avviene all'interno delle mura perimetrali della struttura. In base ai progetti che sono stati approvati, non ci sarebbero sopraelevazioni rispetto al piano terra. Io penso che da un punto di vista delle prospettive della città, il fatto che una struttura alberghiera arrivi ad ampliarsi senza occupare altri spazi, e che questa struttura arrivi ad essere di una dimensione competitiva rispetto a una struttura che fino ad oggi è stata legata all'iniziale struttura che non era alberghiera, fa sì che questo sia un atto utile alla prospettiva di sviluppo turistico della città. Non stiamo autorizzando occupazione di nuovo suolo. È stata utilizzata una legge realizzata apposta per incentivare le attività produttive, proprio per evitare che le lungaggini possa far desistere. L'amministrazione ritiene che possa essere approvata. Io penso che in tutti i programmi elettorali di chi si presenta in una città a vocazione turistica, c'è sempre l'elemento della incentivazione della ricettività alberghiera. C'è qualcuno che sta proponendo un investimento in questo settore. I nostri alberghi hanno difficoltà e vanno incentivati. Ci sono comuni a noi vicini dove sperano sempre di

arrivare a una ricettività alberghiera che ancora non hanno avuto. In un quadro complessivo economico difficile, io penso che questo investimento vada accolto positivamente.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. Io intervengo più che altro per fare una richiesta al Sindaco, al Segretario e al Presidente. Ieri in commissione e anche oggi ho protocollato una richiesta di ritiro del punto. Sì, ci dovrebbero essere otto allegati a supporto ma di questo non ne è stata fatta menzione da parte di nessuno. Aggiungo una domanda. Come mai nella delibera si dice che è stata presentata richiesta dalla Cosma srl quando la richiesta è stata presentata da Cosma srl e anche dall'istituto Colle Bianco di San Michele Arcangelo. Credo che vada aggiunto per correttezza. Io vi invito a correggere se volete continuare. C'è qualcosa che non va. Sulla richiesta si può pronunciare il Sindaco. La richiesta era di ritiro del punto per manifesta illegittimità perché si basava su un presupposto che non esiste. Se poi dobbiamo entrare nel merito lo facciamo. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io ho preso atto della richiesta di documenti nel pomeriggio. Li avevo messi qui e forse si sono confusi. Stavano nella posta di oggi pomeriggio. Se magari può illustrare i motivi della richiesta di non procedere.

Consigliere Grando: è molto semplice e prego tutti i consiglieri comunali di prestare attenzione perché in cose come queste si risponde personalmente. Il Sindaco ha letto una delibera come non ha mai fatto, una delibera urbanistica letta così di corsa mangiando le parole. Io mi metto nei panni di chi dovrà verbalizzare; mica si è capito quello che ha detto. Si è sentito solamente l'importanza di una struttura alberghiera dando per scontato che quella oggi sia tale. Poi il Sindaco ci dirà come oggi quella sia una struttura alberghiera, perché c'è tutto un trascorso. È vero che il lupo perde il pelo ma non il vizio perché avete riportato in consiglio comunale una delibera che avevate già presentato nel 2004, la n. 22, in cui si va a variare la destinazione di quella struttura da colonia estiva marina quale era ad albergo. Ok? Cosa succede. Quella struttura nasce per volontà del reverendo Don Renato Calzolari, che forse non tutti ricordano, che appunto istituì quella struttura per alcuni fini che erano sociali. Mi perdonerete se leggerò quali erano i fini della Pia Unione Colle Bianco. La Pia Unione ha come scopo la cristiana perfezione dei suoi membri, la pratica di tutte le opere di carità cristiana di carattere sociale, intesa a promuovere il bene spirituale del prossimo, l'istruzione e la diffusione dell'arte sacra, la decorazione e l'esecuzione di restauri di chiese con particolare riguardo a quelle povere. Sappiamo che lì in quell'area veniva svolta una attività di colonia estiva marina. Quando il reverendo fece testamento, lasciò l'eredità alla Pia Unione Colle

Bianco la quale la ereditò con l'accettazione dei vincoli su quella struttura, quindi dando seguito alle volontà del testatore. Questa volontà viene sancita anche dal presidente della Repubblica con un decreto presidenziale che appunto stabilisce che quelle strutture avranno quella destinazione anche per gli anni a venire. Nel 2004, viene portata una delibera in cui si fa la conversione da struttura colonia estiva marina ad albergo. Anche in quella occasione l'opposizione protestò perché era di fronte a un atto illegittimo e non si vedeva la pubblica utilità. Ovviamente non furono ascoltati i consiglieri di opposizione come avviene oggi, e come spero non avvenga stasera. Quella delibera venne adottata e maturò delle conseguenze. Venne autorizzata la struttura ad attivare l'attività alberghiera e di ristorazione. Dopo una settimana, la delibera venne revocata per illegittimità, quindi il consiglio comunale si rese conto di aver fatto un errore, così come venne detto in precedenza. Quindi quella struttura tornò ad essere quello che era prima così come indicato dalle volontà del testatore. Però, da quello che ho potuto vedere in questi documenti, non sono state revocate le licenze rilasciate in quel lasso temporale tra la delibera n. 22 e il suo annullamento. Mi stupisco, e il sindaco c'era, perché era presente come presidente del consiglio, che il sindaco faccia questi discorsi perché credo che questi argomenti li conosca molto bene. Il presupposto, il perno su cui si poggia questa delibera oggi, è che questa struttura sia un albergo e quindi che possa richiedere anche un ampliamento, perché si ritiene possa andare in deroga in quell'area perché attività produttiva. Ma il problema è che quella non è una attività produttiva. Non può essere richiesto l'ampliamento di qualcosa che non c'è. E la cosa più sconcertante di cui sono venuto a conoscenza è che questa attività è stata fatta dal 2004 a oggi, senza una autorizzazione valida; e che nessuno si è mai reso conto o ha fatto finta, di quello che accadeva. Questo è quanto ho posto anche ieri in commissione. Tutto il procedimento si basa su una delibera, la numero 22, che è stata annullata dalla delibera n. 33. Bastava posare sul tavolo la seconda delibera e il tecnico avrebbe dovuto annullare tutto. Per questo ieri abbiamo chiesto che il punto venisse annullato, che venisse anche ritirata la determina di chiusura conferenza dei servizi perché di questa delibera non viene mai tenuto conto in tutto il procedimento. Si parla solo della delibera n. 22. Questo ci meraviglia. Quindi sindaco, non è possibile questa sera votare questa cosa, è un atto che non si può votare. Non si può chiedere un ampliamento. E mi stupisco che oggi lei venga qui a dire questo quando nel 2004 c'era anche lei e ci sono delle dichiarazioni di consiglieri di maggioranza che dicono di venire a conoscenza solo in quel momento di tutti i vincoli, basta leggere i verbali. E non possiamo neanche dire che chi ha ereditato non sapesse cosa. Chi ha accettato, lo ha fatto con il vincolo posto dal Presidente della Repubblica. E quando nel 1986 furono presentate richieste di condono per delle strutture realizzate, venne presentata una richiesta di concessione in sanatoria per strutture adibite a colonia estiva marina. Non è possibile trasformare una struttura di quel tipo in una di natura

commerciale. Ma non lo dico io che sono l'ultimo deputato a dire queste cose. Lo disse nel 2003 l'allora responsabile dell'ufficio tecnico comunale che in risposta a una nota del Suap chiedeva se era possibile attivare in quel terreno una attività di natura commerciale. E il tecnico rispose che non si poteva fare. In destinazione H3 non si possono attivare attività commerciali. Come è possibile che da quello siamo arrivati allo stato attuale? Come è possibile che nessuno se ne sia accorto. Noi ci troviamo di fronte all'ampliamento di una struttura alberghiera esistente che non dovrebbe esserlo. Io credo che di motivazioni per tornare sui vostri passi ce ne siano tantissime. Non solo parliamo di un atto illegittimo, ma qualora questo non dovesse bastare, ci sarebbe anche il problema del vincolo posto che rende quella struttura vincolata a quel tipo di attività, pena la rinuncia all'eredità stessa. Non ci sono alternative. Mi stupisco che ieri il tecnico abbia fatto finta di nulla e detto che il punto dovesse andare per forza in consiglio comunale perché la procedura dice questo. A parte che non è vero perché l'ente in autotutela può revocare anche le decisioni. Quello che chiediamo è ritirare il punto questa sera. Inoltre, la revoca delle concessioni o licenze che sono state eventualmente rilasciate in base alla delibera n. 22 annullata dalla delibera n. 33. Chiediamo anche il ripristino della destinazione d'uso ante delibera n. 22. L'annullamento della determina n. 311 che sancisce la chiusura della conferenza dei servizi. E la riformulazione sulla base degli atti che sono stati forniti. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Grando. per quanto riguarda la Presidenza, io ho approfondito oggi il problema con i funzionari che oggi hanno rilasciato i pareri. Questo iter amministrativo per approvare questa variante, prevede una conferenza di servizi che è stata fatta in tre fasi e ha avuto esito parzialmente positivo all'inizio con delle prescrizioni e infine si è conclusa con parere positivo. Successivamente a questo atto, il consiglio deve esaminarlo in maniera positiva o negativa. Poi è chiaro che le responsabilità a cui faceva riferimento si avranno sia in maniera positiva che negativa e ognuno risponde per quello che dice. Quando c'è un iter, dopo la conferenza è seguita pubblicazione a cui poteva essere opposta una osservazione e semmai avrebbe rimesso in discussione se accettata. La cosa non è avvenuta, per cui è come se, tra virgolette, sia passata in giudicato la conferenza. Stasera il consiglio è chiamato ad esprimersi sul punto e ognuno potrà votare a favore o contro. Poi, una volta fatta questa delibera, è possibile fare ricorso al Tar. È previsto un ulteriore grado di giudizio. Noi votiamo una delibera che ha i pareri legali, tecnici, amministrativi ed economici. Secondo la presidenza la proposta di delibera è ammissibile ad essere esaminata in un consiglio comunale. Io ritengo che questa vada comunque posta all'attenzione della discussione e poi in votazione. Oltremodo la legge consente di impugnare le delibere presso il Tar. Noi stasera, secondo la presidenza, possiamo parlarne in discussione. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente, mi rivolgo a lei sulle dichiarazioni che il consigliere Grando continua a fare in maniera impropria. Siccome io ho una certa esperienza e mi fa sorridere, il consigliere Grando non può continuare a dire, i consiglieri stiano attenti altrimenti pagano di persona. Noi stiamo qui in quanto siamo stati legittimati dal popolo a svolgere questa funzione. È una funzione politica dove votiamo perché abbiamo coscienza di dare un voto che riteniamo utile alla causa della città di Ladispoli. Questo è lo scopo per cui noi votiamo. Non stiamo qui a votare per fare un favore a qualcuno. Dobbiamo stare attenti di cosa. Quando qui le delibere arrivano perché seguono un procedimento tecnico amministrativo ed hanno la legittimazione dei tecnici, la nostra scelta è solo politica. Questo modo di parlare, questo modo terroristico di porsi, non ha senso, è contro ogni scopo. Dice bene il Presidente. chi vuole vota a favore, chi non vuole vota contro. Queste sono le scelte. Ma non perché dobbiamo avere paura di qualcosa. Già più volte ho ripreso il consigliere Grando e spero che sia l'ultima.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere D'Alessio. Ritengo che l'attenzione posta dal consigliere Grando era da riferirsi all'atto esclusivamente. Riportiamo un clima più disteso e tranquillo sulla delibera. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Presidente, in virtù della lettura dei documenti fatta dal consigliere Grando, io qualche domanda me la sto ponendo. Se il consigliere va a dare una lettura a dei documenti, qualche domanda me la faccio. Io voglio che nelle funzioni di consigliere comunale, al di là della procedura, qualcuno mi spieghi la provenienza di quella documentazione e i contenuti. Le osservazioni che fa un consigliere in aula vanno rispettate. Io credo che il consigliere Grando non sia impazzito, io credo che lui abbia dei documenti accessibili per tutti e io come consigliere comunale chiedo che qualcuno spieghi queste informazioni puntuali che sono state fornite. Il consigliere non ha fatto supposizioni, lui fa delle affermazioni determinate. Queste osservazioni...omissis...faccio un esempio. Se io voto sì o no al referendum, non è che voto per intenzione politico. Mi leggo il contenuto e poi vado a votare. Ora mi si sono confuse fortemente le idee. Che qualcuno mi spieghi l'efficacia di quei documenti, perché le affermazioni del consigliere Grando vanno al di là della delibera di stasera. Se per cortesia me le spiegate e mi dite se ha ragione il tecnico oppure no. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere Grando prego.

Consigliere Grando: Innanzitutto per fare presente che non ci sono i 30 giorni che diceva lei, la norma dice testualmente che l'atto viene portato dopo l'esito della seduta della conferenza dei servizi, viene sottoposto al voto del consiglio alla prima seduta utile. La prima seduta utile può

essere anche quella del giusto approfondimento da parte del consiglio comunale. La documentazione che ho citato ed ho inviato via pec a tutti, capisco che in un giorno non è facile esaminare un argomento di questa portata, anche se ve lo avevo detto ieri in commissione come stavano le cose. È anche anomalo che stasera abbiamo parlato di Tari ed è presente in aula giustamente l'ingegnere Maddaluno che è il responsabile dell'ufficio igiene urbana. Parliamo di una variante al prg e non c'è il tecnico. Adesso se qualcuno vuole chiedere un approfondimento a chi lo chiede, al Sindaco che non è deputato a dare pareri tecnici? Anche qui c'è qualcosa che non va, perché poi come consiglieri comunali siamo chiamati a rispondere. Dobbiamo prestare attenzione sempre. Io non minaccio nessuno. Tanto io questa cosa la porto comunque alle autorità competenti indipendentemente a come andranno le cose stasera. Lungi da me voler fare minacce. Lei consigliere è qui, svolge un ruolo politico e voti quello che crede sia giusto. La invito a fare quello che crede. Non ho assolutamente fatto una minaccia. Se il messaggio che è arrivato è questo chiedo venia, anche perché lei è il consigliere più esperto, è il presidente della commissione urbanistica. Chi può farle paura, io? Non succederà mai una cosa del genere.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: A parte il fatto che queste documentazioni sono pervenute oggi pomeriggio e quindi non le ho potute nemmeno confrontare con il tecnico, dando una mia valutazione, questa procedura è durata più di un anno, è stata seguita da tutti i tecnici del settore. Che siano sfuggite cose che il consigliere Grando ritiene così lampanti francamente mi lascia perplesso. Per quanto riguarda l'aspetto privatistico dico la mia opinione, per quello che avviene nell'ambito privato non può essere vincolante per il pubblico. Faccio un esempio. Se l'amministrazione comunale compra un edificio per farci una struttura, il fatto che in passato, tra chi l'ha ereditato, venduto o altro, se c'erano dei vincoli, non vincola di fatto l'amministrazione pubblica. Questo è un principio generale. Io capisco la difficoltà per i consiglieri comunali che hanno seguito la pratica, e per coloro che hanno avuto come riferimento chi partecipava alle commissioni, questi sono documenti nuovi, tentativi di interpretazione nuova che dà il consigliere. Io non insisto affinché il punto venga votato, anche per me queste obiezioni sono nuove e vorrei confrontarmi con chi per un anno e mezzo ha portato avanti questa procedura. Quelle delibere non erano di variante urbanistica; erano interpretative di norme. Questa è una variante urbanistica. Se fossero state ritenute valide quelle, non saremmo stati qui stasera a fare una variante. Si sarebbe solo potuto aumentare la cubatura secondo un'altra legge. Io penso che chi ha seguito la pratica ha fatto attenzione a queste norme. Se i consiglieri vogliono fare una ulteriore riflessione non c'è problema. Sulla presenza del tecnico, è

mezzanotte e ovviamente risulta difficile garantire la presenza del tecnico. Mi rimetto alla volontà del consiglio comunale.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Sempre in merito alla possibilità di rinviare il punto, prego consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Io volevo dare un contributo alla discussione. Io ieri ho partecipato alla commissione. Naturalmente mi sono venuti tanti dubbi. Ringrazio comunque il consigliere Grando che ci ha fornito queste delibere. E io per senso di responsabilità le ho lette e sono andata a fondo. Sembra quasi un caso di ricorsi storici, a distanza di anni si ripropongono le stesse cose. Però nella prima delibera si parla di vantaggio pubblico di questo cambio d'uso. Nella seconda delibera di danno alla comunità. Mi sembra che ci siano delle incongruenze ma ho approfondito ulteriormente. Le case coloniche religiose sono equiparate a strutture ricettive. Questo punto mi ha fatto riflettere. In altre regioni questo criterio veniva applicato. Allora mi sono chiesta come l'articolo 8 citato che approva la variante all'assetto urbanistico vigente, che tipo di rapporto ci poteva essere e se noi effettivamente potevamo essere in grado di votare questo. E allora ho fatto un'altra ricerca. Effettivamente quei privati, con il piano casa, potevano andare avanti. Invece cosa si è fatto per dare anche un senso alla città. Si è fatta una conferenza di servizi. Dove sta il corto circuito? Forse ce ne sono tanti. Riflettiamoci. Sono analizzate le complessità dei vincoli, le proprietà; addirittura in commissione si è parlato delle società. Ma voi lo sapete che l'istituto Colle Bianco ha una ditta solo per cercare di adempiere alle norme fiscali italiane. Quindi le cose sembrano fatte a norme. Diciamo che queste delibere di indirizzo del 2004, non avevano un atto amministrativo, non avevano una conseguenza. In questo caso noi oggi siamo chiamati a rettificare quello che è avvenuto in conferenza dei servizi. E quindi, entrare nel merito dell'interesse pubblico. Ci dobbiamo chiedere, è opportuno o no dare il nostro voto a riguardo? Al di là di quelle che sono le questioni tecniche e legali. Noi consiglieri siamo abituati anche a studiare all'ultimo momento perché dobbiamo dare delle risposte concrete e non ci interessa la campagna elettorale ma il bene dei cittadini e soprattutto che identità vogliamo dare a Ladispoli.

Presidente pro tempore: Grazie consigliere Marongiu. Prego consigliere Fagnoli

Consigliere Fagnoli: Grazie Presidente. cerco di improvvisarmi tecnico con queste nozioni che non ho avuto il tempo di leggere ieri, anche essendo presente alla commissione urbanistica, mi sono assentato quando venivano dette queste cose. Chiedo lumi a chi ne sa più di me. Nel 2004, se ho ben capito, è stata votata questa delibera, la numero 22. Poi viene revocata il 13.07.2004. Però la licenza per operare, quindi la licenza commerciale, viene rilasciata il 7.07.2014. Io a questo punto

chiedo a chi mi può spiegare, se si può rilasciare una licenza precedentemente al fatto che poi si annulla tutta la delibera votata. Tra la delibera propositiva e la delibera che ha previsto l'annullamento, nel mentre viene rilasciata una licenza. Io facendo un altro lavoro, lavoro nel soccorso, chiedo lumi a chi ne sa più di me; se tutto questo è giuridicamente corretto. Non so chi mi possa rispondere adesso. Sinceramente mi sorge qualche dubbio su tutto questo. Ho sentito il consigliere Grando e mi sorge questo dubbio prima della vera e propria discussione sulla delibera e sull'eventuale voto. Se qualcuno può rispondermi.

Presidente pro tempore Ruscito: Vogliamo far intervenire la Segretaria? Prego.

Segretario Generale: io ritengo che il consiglio comunale debba deliberare su una proposta che è corredata di tutti i pareri tecnici, del mio parere di conformità agli atti. Ritengo che sia quello l'oggetto della discussione e della successiva decisione. Le cose che sono emerse vanno sicuramente considerate, ma non rilevano credo in questa sede. Non è un caso che le delibere sono fatte prima. Esistono i tempi di deposito, i tempi di notifica ai consiglieri, facciamo la trasmissione degli atti, ci sono i passaggi in commissione. L'atto che arriva in consiglio ha tutti i requisiti per diventare definitivo. Non è questa la sede dove fare questi rilievi. Se poi vogliamo scendere nei particolari, accogliendo il rilievo fatto dal consigliere Grando, considerata anche la lucidità mentale che si può avere alle 12:15, e considerato che ho preso visione ora di atti di indirizzo del consiglio comunale intervallati da una licenza, se dovessi dire io in base a questi atti, quello che esiste e che legittima questa società commerciale ad operare, è una autorizzazione amministrativa di tipo commerciale che non è mai stata revocata. Quindi è un atto amministrativo, quindi definitivo, che esplica normalmente i suoi effetti. Tanto è vero che la società sarà moralmente iscritta a ruolo e tale appare per il Comune di Ladispoli. Tra l'altro l'autorizzazione commerciale è un atto di gestione, quindi è quello che vale. Se si deve impugnare, bisogna farlo verso l'autorizzazione che mi avete fatto vedere questa sera. Che poi ci sia un atto di indirizzo del consiglio che revoca un suo atto, è ininfluenza perché a quest'atto non è stata data esecuzione. La relazione tra il potere di controllo dato al consiglio e il potere burocratico dell'ente, è questo prevalere.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Segretaria. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: A parte questa precisazione molto importante della Segretaria, erano molto importanti le considerazioni fatte dal consigliere Marongiu. L'equiparazione tra colonia e struttura ricettiva è nei fatti. Per quanto ci riguarda la procedura è stata seguita, ed è anomalo che non siano state fatte osservazioni nei tempi dovuti. Io Presidente chiedo dieci minuti di sospensione così da poter ragionare con tutti i consiglieri.

Presidente pro tempore: Prima della sospensione, interviene il consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Leggendo tra le righe, la delibera n. 33, quella dell'annullamento, è stata votata all'unanimità da tutti e 18 i presenti. Rimango abbastanza dubbioso.

Presidente pro tempore Ruscito: Sospendiamo il consiglio che riprenderà alle ore 12:30

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO DENOMINATO ALLE TAMERICI NEL COMUNE DI LADISPOLI IN ROMA AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010, CON VARIANTE PUNTUALE AL PRG VIGENTE, CONSISTENTE IN UN AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO ALBERGHIERO ESISTENTE

Presidente pro tempore Ruscito: Riprendiamo i lavori del consiglio, invito la Segretaria a fare l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampa, Crimaldi no, D'Alessio, Fagnoli no, Fierli, Grando, Marongiu, Palermo no, Penge no, Ruscito, Latini. Dieci presenti, la seduta è valida.

Presidente pro tempore Ruscito: Riprendiamo i lavori. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Noi abbiamo valutato le considerazioni che sono state fatte, anche con l'ausilio della Segretaria, e riteniamo questo. Per quanto riguarda gli aspetti privatistici, non incidono sulla volontà dell'amministrazione comunale. Per quanto riguarda i presupposti della conferenza dei servizi e l'attivazione di questa legge, il fatto che ci sia un ampliamento del complesso alberghiero esistente, nasce da questa autorizzazione che è firmata in data 7.07.2004, ma inizia la sua procedura il 31.07.2003, quindi al di là delle delibere richiamate. Il responsabile del servizio, vista la domanda di provvedimento autorizzativo presentata in data 31.07.2003, chiede l'autorizzazione per l'esercizio di un complesso ricettivo alberghiero. Visto l'esito favorevole della conferenza dei servizi in data 15.12.2003, quindi anche nel 2003 viene svolta una conferenza dei servizi. Visto il parere favorevole del competente ufficio Asl. Vista l'autorizzazione sanitaria. Vista la determina dirigenziale dell'azienda di promozione turistica di classificazione alberghiera. Visti tutti gli

allegati, autorizza la (incomprensibile) all'esercizio di un complesso ricettivo alberghiero con 18 stanze e 34 posti letto. Questo atto ha iniziato la procedura nel 2003 e conclusa nel 2004 è tuttora vigente, e fa sì che si possa dire che esista un complesso alberghiero. Questa è una pratica di variante urbanistica, e quindi riteniamo dopo esserci consultati con i funzionari, che l'atto possa essere votato. Tra l'altro faccio una considerazione...omissis...a negare l'ampliamento ma anche alla chiusura dell'attività. Io penso che un amministratore di questa città, fosse anche consigliere comunale, dovrebbe riflettere molto su quello che diciamo su questa città, su quelle che sono le prospettive di sviluppo. Quando esiste una attività che è in vigore da 13 anni con questa autorizzazione, e quando il Parlamento Italiano ha fatto una legge per facilitare le attività produttive, una conferenza dei servizi durata un anno, io penso che sono opportunità che il consiglio deve poter cogliere. Lo sviluppo di una attività che può comportare benefici per questa città.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Al di là del fatto che il sindaco dice, che città vogliamo, noi vogliamo una città in cui si rispettano le regole e dove non si sdoganano l'illegittimità e l'abusivismo; questa è la città che noi vogliamo. Non vogliamo una città dove si rubi ai poveri per dare ai ricchi. Noi vogliamo che vengano rispettate le regole per aprire le attività produttive, altrimenti si fa la fine di Torre Flavia. Non c'è un settore a Ladispoli dove non ci siano problemi. Lei sa bene che ci sono dei problemi, forse fa finta di non saperlo. Segretario, lei prima parlava di conformità degli atti. C'è la conformità, secondo lei c'è; lei ieri non era presente in commissione ovviamente e forse oggi non ha avuto tempo di leggere tutto il materiale che ho protocollato. Lei parla di conformità degli atti. Nella relazione tecnica allegata, si parla di legittimità dell'esistente, citando una autorizzazione che è stata data con la delibera n. 22. Negli atti non si parla mai della delibera n. 33 che ha annullato quella delibera. Non so se sono stato chiaro. Qui si dice che l'esistente è legittimato da una delibera di consiglio comunale, ma non si dice che subito dopo la delibera è stata annullata. Come fa a parlare di conformità degli atti, non c'è conformità. Noi non chiediamo la chiusura di una attività, chiediamo che venga ripristinato quello che c'era prima, che era di più dell'esistente. Era un luogo dove si doveva fare opera di carità cristiana e di carattere sociale. Capito? Promuovere l'istruzione morale e spirituale, che forse qualcuno ha un po' smarrito. E la diffusione dell'arte sacra, il restauro delle chiese. Queste erano le finalità e quello che poteva essere fatto lì. Quella è un'area fondamentale per lo sviluppo della nostra città. C'è anche uno sviluppo di natura sociale o ce lo siamo dimenticato? E allora voi state sdoganando l'illegittimità, l'abusivismo. Lei dice che siccome la licenza non è stata revocata, allora va bene così. Come è concepibile dire che la licenza non è stata revocata in virtù della delibera n. 33 e allora va bene così. Invece di dire che dobbiamo fare

degli accertamenti per capire cosa sia successo, ci dice che va bene così Segretario? Mi aspettavo una risposta diversa. Comunque, visto che è tardi e non voglio tenevi qui più del dovuto, se ritenete di proseguire fatelo. Noi l'esposto lo facciamo lo stesso e la richiesta giudiziaria del rispetto della condizione risolutiva testamentaria lo faremo ugualmente. Questo indipendentemente dall'esito di questa sera. Se voi siete convinti andate avanti. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Faccio presente, visto che si parla di legalità, che questa autorizzazione non fa nessun riferimento alla delibera, e la procedura per questa autorizzazione inizia il 31.07.2003, mentre la delibera annullata è del 2004. Rispetto ai valori morali e di civiltà, ho letto alcune cose rispetto all'accoglienza che vengono da lei, e su questo tema penso che non possa insegnare niente a nessuno.

Presidente pro tempore Ruscito: O mettiamo ai voti la proposta del consigliere Grando o si va avanti. Il Sindaco ha parlato a nome della maggioranza. Se volete poniamo comunque in votazione il rinvio. Consigliere, è lei che deve dire se vuole procedere alla votazione sul rinvio. Ok. Chi è favorevole al rinvio? 1 consigliere, Grando. Chi è contrario al rinvio? 9 consiglieri. Apriamo la discussione sul punto. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie. Mi sembra che anche il consigliere Grando è intervenuto sul punto e che la discussione fosse già aperta. Sentendo l'esposizione del consigliere Grando, mettendo in evidenza quella serie di documenti, naturalmente, perché dobbiamo essere sinceri, sentendo i pareri degli altri consiglieri e soprattutto quelli dell'amministrazione, il parere dato dal Segretario, le nubi in cielo si sono diradate. Però una domanda è su questo aspetto, e ve la rivolgo. Io non ho capito bene come può un organo, che è la conferenza dei servizi, non aver tenuto conto di tutto l'iter procedurale. Se una conferenza dei servizi, alla quale partecipano numerosi soggetti, perpetra su questo tema numerosi giorni di lavoro, ci sono numerosi funzionari che danno il parere tecnico legale sulla delibera, e io rimango appeso, sconcertato nel dire ma scusate, se un consigliere viene in aula e fa queste osservazioni mi domando, ma il consigliere Grando ha esaminato bene la questione, ha fatto delle dichiarazioni importanti? La stessa domanda da consigliere che dovrà votare la rivolgo all'amministrazione. Quest'ultima poiché ha risposto in maniera distesa, che tipo di consapevolezza ha sul punto? Se l'amministrazione stasera sulla proposta può votare perché ne è consapevole, valuteremo la proposta di voto. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Interventi? Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: A supporto ulteriore del fatto che io non voterò questa delibera, io non mi prendo la responsabilità di votare una delibera in cui ci sono degli atti e delle tavole allegate in cui ci sono delle particelle e si dice, questa particella non fa parte del piano di intervento, qui è stato realizzato un fabbricato abusivo; perché è scritto pure questo nelle tavole. Ora, se un fabbricato è abusivo o no, di certo non lo decidiamo noi ma l'ufficio tecnico. E mi meraviglio che l'ufficio tecnico abbia avallato quei documenti senza fare accertamenti su quella particella, è un'altra anomalia allucinante, perché noi abbiamo dei dubbi anche sulla proprietà di alcune particelle. Non solo di quella che viene indicata lì su quella tavola, la n. 1484 dove insiste una attività, ma abbiamo dei dubbi anche su altre particelle che dovrebbero appartenere secondo noi al comune e non al proprietario privato. Altro dubbio che abbiamo. Per quale motivo deve essere variata? Ma mettiamo per assurdo che si potesse anche fare quello che dite voi, e non si può applicare l'art. 8, perché dobbiamo variare anche un'area esterna all'ambito dell'albergo esistente? Perché non vengono variate solo le particelle interne alle mura dell'albergo, vengono variate anche due particelle vicino. Sarà mica l'apripista per una variante anche lì? Perché il dubbio viene. Dopo ci dovete spiegare perché si fa una variante non dentro l'albergo ma si fa anche nella striscia vicino dove teoricamente c'è un prato e dove ci sono dei vincoli. Di dubbio non è che ce ne è uno, il principale è che tutto si basa su una delibera annullata certo. L'ampliamento del 20%, il piano casa, prima ho sentito dire piano casa; quella non è che sta in una zona libera da vincoli ok? È una zona dove ci sono vincoli importanti, in primis quello di 300 metri dal mare. Nella relazione si dice che questo vincolo può essere superato. Come. La legge n. 24/98 all'art. 18 ter, consente di farlo in deroga per le attività produttive. Essendo quello un albergo, si può andare in deroga, e si può fare un ampliamento fino al 20%. Ma quella non può essere una attività produttiva perché, ma non lo dico io ripeto, lo dice il dirigente tecnico del comune di Ladispoli, la destinazione non è compatibile con l'attività commerciale o di ristorazione. Altrimenti la destinazione dei terreni a che serve. La struttura è stata condonata come colonia estiva marina. E la documentazione di cui ho fatto richiesta e ho qui, è una Scia di ampliamento della struttura. Stranamente, ci sono tre pagine, manca proprio quella dove si dice che la struttura viene condonata come colonia estiva marina. Vediamo se questo vale qualcosa? Vogliamo vedere se portiamo questo a chi ha la facoltà di verificare se gli atti sono regolari, se ha valenza? L'immobile è stato condonato come colonia estiva marina. L'attività produttiva è un'altra cosa. Consigliere Marongiu, lei prima che la colonia è assimilabile a un albergo. No, non c'entra nulla e non è compatibile. Non puoi fare una attività dove ti pare. Non si può fare. Punto. Poi vedete voi, la responsabilità è vostra, non mia.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: La responsabilità del voto è senza dubbio dei consiglieri. Siamo qui per questo. Gliel'ho spiegato e continua comunque. Stiamo calmi e diciamo solo due parole a chiusura di questa disquisizione. Noi ci siamo attenuti alle procedure che sono tutte quelle che la legge prevede per attuare una variante al piano. E questa è stata una variante al piano così come l'ha spiegata il Sindaco, che oltretutto detiene la delega all'urbanistica. Ci sono tutti i pareri tecnici nonché quello del Segretario comunale. Tutte le varie disquisizioni tecniche che vengono portate qui in aula, io nemmeno capisco certe volte alcune da dove provengono, ognuno ha le sue fonti. Io credo ai dirigenti del comune di Ladispoli e mi attengo alle fonti legittime dei funzionari del comune. Tutte queste disquisizioni tecniche non sono, secondo noi, suffragate, da realtà che poi si possono riscontrare negli atti, così come hanno spiegato il Sindaco e la Segretaria. Senza dubbio lo Stato italiano è stato di diritto, dove ognuno può fare ricorso, interpellare le decisioni come meglio credo, e fa parte del gioco sia politico che democratico. Non voglio aggiungere altro. Noi crediamo a questa variante in quanto dà sviluppo sociale, economico e turistico alla città. Mette a posto secondo noi quelli che possono essere anche le velleità degli imprenditori. E questo consiglio con il voto favorevole che esprime il PD, dà una riposta allo sviluppo di Ladispoli.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Anche se l'ora è tarda, noi accettiamo sempre benevolmente quelle che sono le critiche, e soprattutto non vogliamo mettere in discussione le valenze e quella che è l'identità della nostra città. Io cerco sempre di portare spunti di riflessione. Non dobbiamo dare qui un esempio di teatrino di guerra di tutti contro tutti. dobbiamo capire i ruoli e come espletarli. Io non ce l'ho con il consigliere Grando perché può vederla diversamente da me. Abbiamo cercato di recuperare i pareri dei funzionari e dei tecnici e siamo qui a dire, la facciamo o no questa cosa? Punto. Non strumentalizziamo, non polemizziamo. Basta.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente. Toni accesi ma importanti per far sì che il punto venga sviscerato e affinché ci sia chiarezza. Io sono dell'avviso che se un punto arriva in consiglio, abbia fatto l'iter opportuno di cui necessita. Penso che il parere del Segretario valga quanto quello di un notaio. Ed ecco che fa piacere però che alcuni consiglieri sono entrati nel merito. Ma questa non è la sede tecnica, perché se l'atto arriva qui dopo un iter durato un anno, dove ci sono enti sovracomunali che hanno già dato chiarezza e che oggi fanno in modo che la città possa andare avanti e possa avere sviluppo. La Segretaria Comunale, più di lei qui non risponde nessuno in termini professionali. Tecnicamente fa un atto scritto che ci permette di votare. Ho avuto modo di

confrontarmi con il capogruppo di Ladispoli Città e siamo d'accordo nel dare un vantaggio turistico alla città secondo le norme. Crediamo in questo. E se ci sono imprenditori che possono investire nella città, noi dobbiamo fare in modo, se ci sono gli atti opportuni, che la città cresca. Non si deve dare freno a queste realtà, se ripeto, gli atti sono legittimi. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Fierli.

Consigliere Grando: Voglio dedicare il mio secondo intervento alla delibera n. 33. Voglio leggere la dichiarazione dell'allora consigliere Pierini. Afferma di concordare con gli interventi precedenti, con gli interventi dei consiglieri Moretti e Autullo, i quali sostanzialmente dicevano che si trattava di un atto indifendibile, che era stata fatta in precedenza con la delibera n. 22 un atto illegittimo, e di non essere sorpreso della proposta di annullamento della delibera n. 22; non era sorpreso Pierini. Ricorda che la struttura, insita in un'area che il p.r.g. prevede come verde privato, era abusiva e poi condonata con l'obbligo di destinazione d'uso a colonia marina. Quindi questa cosa era nota. Leggo un verbale, e si chiede se c'era bisogno di portare la proposta in consiglio, siccome la colonia marina era già di per sé autorizzabile, affermando però di avere molti dubbi sulla compatibilità con la destinazione alberghiera e ristorazione aperta al pubblico. Per cui il problema si era posto anche allora, non si era ravvisata la pubblica utilità che era stata messa come base, elemento fondante della delibera n. 22; e veniva revocata perché non c'erano i presupposti. Era noto questo a chi era consigliere comunale all'epoca, era noto al Sindaco che era in consiglio. Ci ritroviamo dopo 13 anni a parlare di questa cosa, solo per 13 anni c'è stata una attività esercitata in virtù di un cambio di destinazione che però era stato revocato dal consiglio comunale. E questo è inaccettabile. Che oggi voi giustifichiate questo con lo sviluppo turistico o altro, è un po' fuori luogo. Con questo voi state sdoganando l'abusivismo nel nome del benessere della città. Allora alle società che vogliono investire dobbiamo dare quello che vogliono in barba a ogni regolamento o legge. Questo è quello che fate voi. Non è la mia missione da consigliere comunale. Abbiamo altri doveri secondo me, prima di tutto garantire il rispetto delle regole, e in questo caso non lo state facendo. Consigliere Ciampa, se deve dire qualcosa lo faccia al microfono.

Presidente pro tempore Ruscito: Ha chiesto di intervenire l'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Logicamente per chiarire quello che poc'anzi diceva il consigliere Grando. io dieci anni fa ero consigliere comunale e mi ricordo benissimo quando abbiamo votato la prima e la seconda delibera. Vede consigliere, proprio per le motivazioni per cui oggi credo che quest'atto sia perfetto, all'epoca io votai contro al primo e contro al secondo atto. Ma lo sa perché. Perché ritenevo che era inutile il primo, e ancora più inutile e surreale il secondo. Lì ci troviamo in una

situazione per la quale abbiamo un'area che da p.r.g. era indicata come verde privato, e dove insisteva un edificio condonato come colonia marina. Già all'epoca io sostenevo che se si fosse voluto regolarizzare il tutto e concedere di fare altre attività, si doveva procedere attraverso una variante. E il fatto che noi andassimo ad approvare un progetto per il cambio di destinazione d'uso, era una cosa che non aveva senso. All'epoca stessa, la legge 160 assimila l'attività di colonia marina a quella di struttura ricettiva, non c'era bisogno di fare quella delibera, ed era perfettamente autorizzabile come struttura alberghiera senza nessuna delibera di consiglio. Per quel motivo mi astenni dal votare la prima. E poi votai contro l'annullamento perché era un atto insensato. Guardi bene la votazione. Se guarda il frontespizio della delibera, probabilmente nel verbale hanno trascritto male. Quindi oggi, quello che noi facciamo, è perfettamente legittimo. Il presupposto su cui si basa è che c'è una struttura ricettiva esistente, ed è vero. La colonia marina era una struttura ricettiva esistente. Oggi facciamo una variante, conformiamo l'area per dare l'ampliamento, e facciamo un atto perfettamente legittimo e che regolarizza anche l'ampliamento che in quel caso, se non ci fosse variante, non potrebbe essere concesso. L'atto che si fa oggi era quello che io paradossalmente chiedevo all'epoca. Già lì si sarebbe dovuta fare una variante. Approvare il progetto di cambio destinazione d'uso non ha senso. Per questo votai contro all'epoca e poi espressi perplessità sull'annullamento. Se si fosse voluto concedere l'autorizzazione si sarebbe potuto fare. Ed oggi è perfettamente legittimo il percorso di variante. Quest'atto ha una linearità ineccepibile. Fermo restando l'esecuzione testamentaria se è conforme oppure no. Ma qui l'amministrazione pubblica non può entrare nel merito. L'amministrazione deve limitarsi a giudicare il percorso urbanistico che è legittimo. Se oggi fossi consigliere comunale, avrei votato a favore. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego consigliere Ciampa.

Consigliere Ciampa: Mi dispiace perché fino a due mesi fa stimavo molto più di adesso il consigliere Grando. ormai secondo lui è tutto sbagliato quello che facciamo. Stasera ci sta continuamente offendendo, siamo qui come pupazzi. Ma noi prima di votare, prima di alzare la mano ci parliamo. Prima sul discorso della Tari, dove sta la minoranza. C'è solo lei. Questo le fa capire qual è la situazione. E un'altra cosa. Non conviene parlare di abusivismo e di abusi. Non dico perché.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere Ascani

Consigliere Ascani: Anche per la dichiarazione di voto che sarà favorevole. Effettivamente il consigliere Grando ha posto delle questioni, già poste in commissione e al tecnico, poste di nuovo in consiglio e c'era già stata una risposta della Segretaria Generale. Erano rimasti però alcuni dubbi

sulla ricostruzione politica. Abbiamo chiesto la sospensione, in aula anche l'assessore Pierini ha dato il suo contributo, io credo che a questo punto ci sono davvero le condizioni per cogliere una opportunità anche da parte di tutti secondo me. Lo consiglio anche alla minoranza visto il quadro delineato, per dare sviluppo turistico alla città. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Io non so se il consigliere Ciampa è venuto in questi quattro anni e mezzo in consiglio comunale, non credo che possa dire stasera che solo negli ultimi due mesi contesto l'operato di questa amministrazione. Quando dice, non conviene parlare di abusivismo, vorrei che prendesse il microfono e dicesse quello che ha da dire. Abbia il coraggio al microfono. Al di là del fatto che sulla delibera c'è scritto che il consigliere Pierini ha votato favorevolmente, non cambia la sostanza del discorso. Cambia che la Legge 160 è del 2010, non c'era 13 anni fa. Io sinceramente mi sento un po' a disagio perché credevo e speravo che le cose andassero in maniera diversa. Che quantomeno i consiglieri stasera decidessero di approfondire meglio un punto che è evidente nasconda alcune anomalie. Io questo ritengo e ribadisco con forza. Mi dispiace che questo non avvenga perché perdetevi una occasione importante nei confronti della città. Quando io parlo di correttezza, di valore morale della politica è anche quello che non si ferma al semplice aspetto urbanistico di una vicenda, basta scavare e ci si rende conto che dietro questa operazione urbanistica c'è anche una vicenda morale che richiede il rispetto dei vincoli su quell'area, delle volontà di chi ha lasciato quell'area anche per il futuro. E noi non possiamo calpestare questi aspetti votando questa sera la delibera. Io non mi riconosco in questo modo di fare. Per quanto mi riguarda in questo momento io non mi sento parte di questo consiglio comunale, vedo calpestati tutti i principi sottesi a questo incarico. Io mi alzo e me ne vado e la delibera ve la votate voi, che tanto questo è e gli ordini di scuderia non si discutono. Buona votazione.

Presidente pro tempore Ruscito: Il consigliere Grando ha abbandonato l'aula. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Per la dichiarazione di voto. Mi dispiace che il consigliere Grando abbia abbandonato l'aula. Ha fatto degli ottimi interventi e ha difeso il proprio pensiero. Poi se si abbandona l'aula, si fa intendere un altro comportamento. Per Ladispoli Città il voto favorevole, siamo favorevoli allo sviluppo della città. I pareri degli organi preposti ci sono. Se questa può essere una spinta per lo sviluppo a noi va bene. Credo sia triste parlare nei termini della minoranza circa l'abusivismo. Questa è una variante che permette l'ampliamento di una struttura ricettiva. Ladispoli Città è a favore. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Fierli. Dichiarazione di voto del consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Quello che mi rammarica è l'analisi poco serena del provvedimento che si va a prendere questa sera. Ci sta tutto, anche il momento vicino della passerella elettorale che ci sarà, questo è uno degli ultimi consigli comunali che termineranno nel mese di aprile. Anche quando ci sono questi periodi di passerella io credo che, mi soffermo su quest'aspetto, dire e indicare un percorso, utilizzando delle affermazioni nette, dove c'è da una parte chi contesta completamente l'iter della procedura e avrà naturalmente le sue motivazioni, hanno una personalità. Le prese di posizione, a me questa sera più che a una discussione mi sembra di aver assistito a una presa di posizione; però quello che a me Presidente mi rammarica è sentirsi come in un tribunale. Si è travisato quello che è o spirito del consiglio comunale. Un conto è lo scontro politico, un conto è l'accusa e la difesa e non spetta assolutamente a una assise di questo tipo. Noi siamo profani di materie giuridiche e ci dobbiamo riferire solamente a un iter che viene espletato non nel consiglio comunale. Se torniamo su questo aspetto, alla fine di questo percorso che avverrà tra pochi minuti io credo che posso come consigliere comunale, insieme al mio capogruppo Ruscito, concludere con la visione politica e non personale perché siamo qui perché ci hanno votato, e dire in quell'area, vediamo una espansione in chiave positiva. Io dico sì. Dico sì perché tutti noi parliamo di una Ladispoli turistica. Per parlare di una Ladispoli turistica c'è bisogno di strutture ricettive. Altrimenti ci limitiamo alle festicciole di paese. Passiamo all'atto pratico e dotiamo la città di un pizzico di ammodernamento per ricevere qualcosina in più. Se arriva un pullman con venti turisti invece di mandarlo a Roma, ce lo teniamo a Ladispoli e lavora tutta la comunità. Io credo in questo, ed è questo che mi spinge a votare favorevolmente alla delibera di questa sera. Per quanto attiene alle procedure, quando c'è stata sospensione dei lavori l'amministrazione ha accuratamente visto tutto l'iter contenuto all'interno della pratica. Io credo che ci sono anche di gradi di interpellanza superiore a questo e credo che si possa in serenità votare a favore della delibera in quanto contiene dal punto di vista ideale un piano piccolo e gentile di sviluppo di un'aula. Se poi i tecnici che prendono uno stipendio proporzionato al rischio hanno sbagliato, credo che per le procedure tecniche sia solo loro la responsabilità e non di un consigliere comunale che siede tra questi banchi non come esperto contabile, giuridico e così via. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Io volevo solamente motivare il voto. Oggi effettivamente se siamo qua fino alle due del mattino, è perché abbiamo l'interesse del pubblico, del cittadino. È perché ci siamo

fermati a capire quale fosse la scelta giusta da fare. Non siamo dei soldatini ok? Esprimo favorevolmente il voto dopo essermi documentata e mi assumo la responsabilità di questo.

Presidente pro tempore Ruscito: Non ci sono ulteriori interventi. Mettiamo in votazione il punto: APPROVAZIONE PROGETTO DENOMINATO ALLE TAMERICI NEL COMUNE DI LADISPOLI IN ROMA AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010, CON VARIANTE PUNTUALE AL PRG VIGENTE, CONSISTENTE IN UN AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO ALBERGHIERO ESISTENTE, MEGLIO DISTINTO AL NUOVO CATASTO TERRENI DI CERVETERI LADISPOLI AL FOGLIO 73, PARTICELLE N. 42, 43, 28P, PARTE (INCOMPRESIBILE), 1482, 1483,1484, 1414, 1415. Chi è favorevole all'approvazione di questo punto? Unanimità dei presenti, 9 consiglieri. Questo atto richiede l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti, 9 consiglieri. Avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, il consiglio chiude alle ore 01:50.

